ANNO 50° MATTINO TORINO Venerdì 10 Novembre 1916 MATTINO NUM. 313

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	33,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anata 0,10; anate precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - *Avvisi mortuari*: L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - *Avvisi commerciali*: nella pagina di testo L. 5 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - *Avvisi finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Rubriche nel corpo del giornale: *Fuori d'arcata* - *Note di vita romana* - *Conferenze* - *Seguendo la cronaca* - *I divertimenti* - *Comunicati* - prezzi a convenirsi.

Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Una nuova batteria di tre obici da 150 presa sul Carso

I nuovi provvedimenti finanziari -- Chiamata alle armi della 3ª categoria del 1878

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 9.

Lungo tutta la fronte azioni intermittenti delle artiglierie, ostacolate dal maltempo che imperversa sul teatro delle operazioni.

Sul Carso, in vicinanza di Quota 291, a sud-est di Monte Pecinka, fu trovata un'altra batteria, abbandonata dal nemico, di tre obici da 150 con abbondante munizionamento. Il numero complessivo dei pezzi presi all'avversario durante l'ultima offensiva ascende così a venti, dei quali tredici di medio calibro.

Velivoli nemici lanciarono bombe presso Monfalcone: un morto e qualche ferito.

CADORNA.

La 3ª categoria del 1878
chiamata alle armi

ROMA, 9, sera.

Il "Giornale Militare Ufficiale" pubblica la circolare per la chiamata alle armi per il 15 novembre dei militari di terza categoria nati nell'anno 1878.

***

Ecco le norme stabilite dalla circolare ministeriale per la chiamata alle armi dei militari di terza categoria nati nell'anno 1878.

Dovendo i militari chiamati essere assegnati nel più breve periodo possibile ai corpi e agli speciali reparti appresso indicati, non dovrà ad essi concedersi licenza né proroga alla presentazione o usufruire i permessi previsti dal R. D. 19, circolare 545 corrente anno. Per altro i militari che dovrebbero rispondere alla presente chiamata e che abbiano presentata una domanda di ammissione agli speciali corsi di istruzione accelerati per la nomina a sottotenenti di M. T., saranno dai distretti lasciati in congedo illimitato fino all'inizio dei corsi. Quelli dei detti militari che non ottenessero l'ammissione a tali corsi dovranno essere precettati e intraprendere subito il servizio militare. I distretti di distretto faranno subito interpellare i militari non appena si presentino per conoscere quale professione eserciti ciascuno di essi. Segnaleranno quindi telegraficamente al Ministero entro il 17 novembre:

A) Il numero di coloro che risultino di mestiere sterratori, falegnami, muratori ed affini, indicando altresì in modo distinto il numero di coloro che siano contadini atti ad essere adibiti come sterratori;

B) Il numero di coloro che per il mestiere esercitato possono essere adibiti al governo di quadrupedi; carrettieri, molattieri, cavallari, maniscalchi, ecc.;

C) Il numero di coloro che parimenti pel mestiere esercitato, possono essere adibiti al governo dei bovini: bovari, bifolchi, macellai.

Coi militari che risultino esercitare uno dei mestieri indicati nella lettera A verranno costituite delle speciali centurie. I militari che saranno segnalati come pratici del governo di quadrupedi, giusta la lettera B, verranno assegnati al treno ausiliario militare nel numero che verrà indicato dal Ministero. I militari invece segnalati ai sensi della lettera C saranno assegnati nel numero indicato dal Ministero, alla compagnia di sussistenza del Corpo d'armata territoriale cui appartiene il distretto. Tutti i militari che risulteranno esuberanti, dopo provveduto alle suddette assegnazioni, saranno ripartiti tra i battaglioni e compagnie di M. T. di fanteria che hanno sede nel territorio del Corpo d'armata di cui il distretto fa parte, per ricevervi l'istruzione militare.

Si stabilisce inoltre:

A) Che siano assegnati alle compagnie di sanità del Corpo d'armata dal quale dipende il distretto, i militari che comprovino con documenti autentici di trovarsi in una delle condizioni indicate nel N. 354 del tomo III di mobilitazione, ovvero d'essere di professione radiologi, di esercitare la specialità da non meno di due anni, oppure di essere addetti ai laboratori di batteriologia e come aiuti ed assistenti del personale tecnico addettivi, o in stabilimenti di disinfezione, nonchè coloro i quali siano provvisti di regolare diploma che li abilitò alla funzione di disinfettatore o che siano infermieri od inservienti negli ospedali pubblici, escluse quindi le cliniche private;

B) Che siano assegnati alla compagnia automobilisti di artiglieria, i militari che producano la patente civile di conduttore di automobile o di motocicli rilasciata dalle Prefetture del Regno.

Il Ministero determina che non sia concessa la dispensa prevista dalla lettera H dell'art. 1 del regolamento sulla dispensa dalla chiamata alle armi, ai richiamati che siano addetti alle forniture in qualità di elettricisti, motoristi o simili, cui dovrà farsi invece il trattamento indicato dal N. 55 bis del tomo III di mobilitazione.

Analogamente dovranno in base alle norme per la mobilitazione del personale ferroviario suggerite ad obblighi di servizio militare, considerarsi come effettivamente richiamati sotto le armi, tutti coloro che facciano parte di detto personale e che avrebbero titolo alla dispensa. Ai funzionari ed agenti dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato, non sarà per altro concessa una vera e propria dispensa, ma saranno considerati come comandati a prestare servizio presso l'amministrazione stessa. La circolare raccomanda ai Comandi di distretto di esaminare con ogni cura e cautela le domande di dispensa allo scopo di accertare senza equivoci se effettivamente esistono le condizioni che vi danno titolo. La dispensa prevista dallo specchio F annesso al decreto ministeriale del 22 maggio 1916, è anche applicabile ai ministri di culto cattolico aventi cura di anime e il certificato per conseguirne tale dispensa dovrà essere rilasciato in tali casi dalla superiore autorità religiosa da cui questi dipendono, e vidimato dall'autorità prefettizia. Si avverte poi che la dispensa dalla chiamata alle armi prevista dallo specchio anzidetto, per i ministri di culto riguarda per il culto cattolico, oltre che i parroci e coloro che ne fanno le veci nelle cure vacanti, anche i coadiutori titolari di benefici civilmente riconosciuti.

La circolare dà quindi le norme per la presentazione dei certificati per ottenere la dispensa.

Da ultimo la circolare dice: Si avverte che per nessuna causa saranno concessi rinvii ad altra chiamata o dilazione alla presentazione. Nessuna dispensa potrà essere accordata all'infuori di quella tassativamente specificata nel manifesto di chiamata.

Il manifesto per la chiamata alle armi dei militari di terza categoria della classe 1878, avverte che la presentazione dei militari avrà luogo nella prima ora del mattino del giorno 15 novembre 1916.

Quelli tra i militari che sono impiegati presso l'amministrazione delle Ferrovie del Regno, presso le amministrazioni telegrafiche e postali dello Stato, e presso stabilimenti militari, ed in generale tutti coloro che per ragioni di ufficio e di impiego si ritengono dispensati a norma delle vigenti prescrizioni dal rispondere alla chiamata, devono assicurarsi presso l'amministrazione dalla quale dipendono, che dall'autorità militare competente sia stata ad essa comunicata la necessaria autorizzazione per la dispensa. Potrà eccezionalmente essere concessa la dispensa dalla presente chiamata ai funzionari ed agenti delle pubbliche amministrazioni enumerate negli specchi allegati al decreto ministeriale 22 maggio 1915 e delle amministrazioni provinciali, che dalle competenti autorità militari responsabili siano dichiarati indispensabili e precettibili, anche se non rivestono una delle qualifiche previste dagli anzidetti specchi.

Alle famiglie bisognose dei richiamati è accordato il sussidio uguale per misura e quello che viene corrisposto ai militari già sotto le armi.

Salvago Raggi ad Imperiali
all'ambasciata di Parigi

Roma, 9, notte.

La «Tribuna» pubblica: «La nomina del nuovo ambasciatore a Parigi è imminente. Il movimento sarà fatto in base allo spostamento del marchese Salvago Raggi dal Cairo ad una grande ambasciata, la quale potrebbe, secondo una ipotesi che non ha poche probabilità, essere direttamente quella di Parigi, o potrebbe invece essere quella di Londra, determinando così due movimenti, cioè anche quello del marchese Imperiali che andrebbe a Parigi. A favore della destinazione a Londra del Salvago Raggi si mettono in rilievo particolari ragioni che lo indicherebbero per quell'ambasciata, ragioni che si identificano con quelle stesse che ne avevano consigliato l'invio al Cairo e cioè si compendiano nella sua speciale e lunga esperienza in materia coloniale. Anche l'invio a Parigi dell'Imperiali presenterebbe molte ragioni di opportunità, in quanto chè andrebbe a Parigi un ambasciatore che ha direttamente fatto a Londra una esperienza minuta e personale di tutti i gravi problemi europei della guerra e dell'alleanza, di cui egli è stato, sin dallo scoppio della guerra, e prima ancora, una grande parte. Si assicura anche che l'Imperiali sarebbe a Parigi assai gradito. Potrebbe tuttavia prevalere il concetto di non rimuovere da Londra l'Imperiali ed inviare senz'altro il Salvago Raggi a Parigi».

L'affondamento del sommergibile austriaco
e la gesta del guardiamarina Castroglovanni

DAL MARE, ottobre.

Il grande vapore italiano carico di truppe navigava a lumi spenti nell'oscurissima notte. La torpediniera di scorta filava alcune centinaia di metri davanti alla sua prora, zigzagheggiando continuamente. C'era foschia e mare mosso. A bordo della silurante, la vedetta traguardava colla sguardo la cortina di nebbia nera che avvolgeva la rotta. Un marinaio, boccone sull'estrema punta di metallo, tutto inzuppato dagli spruzzi dell'onda ferita, protendeva la testa a guardare.

Un attacco nella notte.

D'improvviso egli della fallarme. Come una scia fosforescente s'avvicinava rotta e rapida, sotto il pelo dell'acqua, al traverso della torpediniera in corsa. Dal piccolo ponte di comando partì la parola che scosse tutti i nervi del naviglio sottile. Il timone, batuto dalla parte opposta alla provenienza dell'insidia, fece abbandare tutta di lato la torpediniera. Il siluro passò, sfiorandone il fianco. La torpediniera parve essere un mastino. Dopo aver segnalato al piroscafo di passarle al largo e d'allontanarsi in tutta fretta, con continui cambiamenti di rotta, ch'erano guizzi e scatti, s'avventò dove supposo all'agguato il sommergibile dimerso. Su quel punto, prima ayri il fuoco celere dei suoi pezzi prodieri, poi scagliò le bombe di tritolo. Un secondo siluro le venne lanciato contro il fianco destro. Mentre il proiettile subacqueo, non visto, viaggiava, le granate esplodenti colpirono il sommergibile austriaco, che emerse d'urgenza, per non colare a picco. Quasi simultaneamente, il siluro scoppiava all'altezza del locale della dinamo, spezzando in due, quasi nel mezzo, la vecchia torpediniera, la cui prua e la cui poppa, inclinate verso il centro, cominciarono ad affondare. Neppure il sommergibile, già affondato, poteva tenere più il mare; la falla era enorme e colava a picco anch'esso. Gli equipaggi avversari si gettarono ugualmente in acqua, mentre il grande vapore carico di truppe s'era già dileguato incolume verso la metà del suo cammino...

Un gruppo di naufraghi.

Il guardiamarina Castroglovanni, sbalzato lontano dall'esplosione, rialzato sott'acqua dal vortice, disopinto lontanissimo dal gioco delle correnti, si trovò solo, nella notte fonda. Dopo il primo stordimento produttogli dalla soffocazione sott'acqua, a forza di richiami lanciati sul vento, radunò attorno a sè quelli dei suoi marinai che trovò più vicini. Il vento radente la groppa delle ondate coi soliti ululati umani e l'oscurità sempre profonda rendevano impossibile chiamare a raccolta i naufraghi più distanti. Si ritrovarono, così, in quattro: compreso lui, ufficiale. Egli meditò il suo piano: risparmiare le forze, mantenendosi aspettare che il giorno chiarisse; alla prima luce orientarsi sulla direzione da prendere per avvicinarsi alla costa più vicina; impedire assolutamente ai suoi uomini di farsi prendere dallo scoramento; fabbricare in sè e in loro una tale volontà di resistenza da vincere l'impossibile.

«Coraggio, ragazzi. Bisogna reggere a tutti i costi. Anche gli austriaci sono in acqua. Il sommergibile è colato a picco. L'ho visto io... Volete che loro si salvino e noi no? Sarebbe come avere una schiaffo in punto di morte... Dobbiamo scansarlo, per Dio! ». — « Taniamo, signor tenente ». — « Signor tenente, attenzione... » — « Un gavitello a dritta della sua testa ». — « Agguanta... ». — « Agguantalo! ».

Non era un gavitello. Era un salvagente da torpediniera, di quelli a forma rettangolare, verniciati di legno ripieni di sughero e di pece. I colpi del mare, quando passano di traverso la punta delle sfilaranti, ne asportano sempre in acqua qualcuno. Non era la salvezza; era un nonnulla, un pezzo di legno gettato dal caso nella notte fonda; ma dava un po' di sostegno alle braccia stanche, ai corpi intirizziti. Il cuore degli uomini teneva duro; ma la situazione era disperata. La costa albanese doveva essere parecchie miglia distante, verso levante, dove una riga di chiarore grigiastro, impercettibile annunziava che il là sarebbe nata l'alba. Avrebbero veduto il giorno? Chi poteva dirlo? C'era un fatto grave: il vento e il mare li trasportavano ostinatamente verso nord, verso l'alto Adriatico. Erano travolti da una corrente avversa. Un'ora passò: lunga, infinita, senza orizzonte. Solo gli ululati del grecale segnavano il tempo di quella buia eternità. — Non battere i denti, risparmiati. — Un po' di freddo, tenente. — Dòmalo. Non pensarci.

La forezza d'un ritratto.

Passò, d'un tratto, un'ombra nell'ombra, lontano. La vedevano quando la cresta d'un'ondata li sollevava; quando la cavità dell'acqua li risassorbiva, scomparivano. Istintivamente, arrancando con le gambe e con la mano libera, vi si avvicinarono... L'alba cominciava a dissegnarsi come una livida... Un'imbarcazione era lanciata. Si dirigeva verso i naufraghi... Una ventina d'uomini la montavano. Forse il piroscafo aveva potuto radiotelegrafare a qualche nave che la fortuna mandava in crociera in quei paraggi? S'erano dunque agguinzagliate sciabuppe nella notte, alla loro ricerca? La lancia manovrava faticosamente sul mare inquieto, ma s'avvicinava... La riconobbero: era una imbarcazione della torpediniera. Lo scoppio che aveva ferito la nave doveva avere scagliato in mare la lancia. C'erano dunque dei compagni, al soccorso... Urrah! Qualcuno s'era drizzato sulla prora beccheggiante e gridava verso di loro qualche cosa... Che cosa?... Il vento e il ronzio dell'acqua nelle orecchie impedivano d'afferrare il senso delle parole. Ma l'uomo di prua faceva gesti che lasciavano i naufraghi ad avvicinarsi al bordo, a montarvi sopra, a imbarcarsi. Finalmente, un primo suono percettibile arrivò:

— Taliaski!...

L'uomo di prua, un italiano siculo, più creato che dalmata, chiamò a quattro sperduti se volevano esser presi sulla lancia. Erano dei soliti marinai austriaci. Allora, nei quattro raggruppati al rotame, esausti di fatica, di freddo, d'ondate, di notte e di tragedia, sotto gli occhi del nemico che offriva, col salvataggio, la prigionia, avvenne il miracolo. Le vene quasi vuote di un fiotto di sangue ribelle; i nervi paralizzati trovarono lo stimolo più fiero: la volontà sommersa, risorse: il cuore affievolito, tornò fermo: la risposta sfidò, col nemico, la morte.

Il guardiamarina Castrogiovanni, sentì negli occhi lo sguardo dei compagni; arretò sull'acqua, gridò fieramente: — No! — E disse ai compagni: — Chi vuole, di voialtri? — Nessuno si rende. — Nessuno.

Ci fu uno di loro ch'ebbe la sublime lucidezza di far dello spirito: «Macchina indietro!».

I naufraghi si sostarono con l'opera dell'ultima imbarcazione ch'esisteva su quel mare senza scampo. Rifiutarono la salvezza apparsa d'improvviso all'orlo della loro infinita tragedia. Ripiombarono nella lotta senza speranza. Per allontanarsi più presto, con sforzi crudeli

L'"omnibus„ finanziario

Roma, 9, sera.

Il Luogotenente di S. M. ha firmato stamane il decreto per i nuovi provvedimenti finanziari ieri deliberati dal Consiglio dei ministri per far fronte alle spese della guerra. Eccone un sunto.

Sopraprofitti di guerra

E' estesa la tassabilità anche ai sopraprofitti che saranno realizzati nel secondo semestre del 1917 e nel primo del 1918. La aliquote per il 1916, 1917 e il 1918 sono raddoppiate da quelle che erano nel primo decreto 21 novembre 1915 per i commercianti e per l'industriale; le aliquote sono così ora del 20, 30, 40, 60 per cento: sensibili aumenti sono anche introdotti per gli intermediari. Nulla è innovato quanto ai sopraprofitti agricoli. E' incaricato il ministro delle Finanze di provvedere alla pubblicazione di un testo unico (che è già in elaborazione).

Imposta sui militari non combattenti

Tutti coloro, chiamati alle armi, che si trovano o vengano a trovarsi adibiti ad aziende, uffici o stabilimenti di Stato, di altre pubbliche amministrazioni, o privati, ausiliari o no, sia perchè esonerati, sia perchè al momento della chiamata vi furono lasciati come comandati o a disposizione, sia perchè in seguito assegnativi nelle località stesse in cui precedentemente lavoravano, sono soggetti ad una tassa personale mensile (dal 1.o dicembre 1916) per tutto il tempo in cui non faranno parte dell'esercito combattente. La tassa sarà commisurata in ragione di un centesimo ogni lira di retribuzione, se questa non superi le lire 90 quindicinali per i salariati o le lire 180 mensili per gli stipendiati; di due centesimi ogni lira per tutti gli altri. La tassa sarà percepita mediante trattenuta.

Profumerie e specialità

E' soggetto a tassa di bollo, in ragione di centesimi dieci per ogni lira o frazione del prezzo di vendita al pubblico, ogni pacco, scatola, bottiglia, vaso, fiala ed altro involucro qualsiasi contenente essenze, estratti, acqua per toeletta, cosmetici, vaseline, petroli, olii da capelli, pomate, ristorativi e tinture dei capelli, dentifrici, paste da denti, saponi profumati ed antisettici e ogni altra simile sostanza o articolo usato o applicato come profumi e come cosmetici, fabbricato od importato nel Regno per esservi venduto. Alla identica tassa va soggetta ogni specialità usata e applicata come medicamento, che sia fabbricata ed importata nel Regno per esservi venduta anche a mezzo di farmacia autorizzata. Sono esclusi le medicature asettiche ed antisettiche. La tassa è corrisposta mediante applicazione sugli involucri di fascette di identificazione bollate vendute dalla amministrazione.

Girate di cambiali

Ciascuna girata, esclusa la prima, apposta sulle cambiali o sugli effetti di commercio e sugli assegni bancari e senza distinzione fra titoli emessi nel Regno o provenienti dall'estero, è soggetta alla tassa di bollo di centesimi 10 per la somma fino a L. 200 ed alla tassa graduata di bollo stabilita per le quietanze ordinarie. Le marche da bollo dovranno essere applicate dallo stesso girante, il quale le annulli mediante la scritturazione della firma (e di parte di essa) che egli appone per la girata. Sono esclusi dalla tassa sulle girate, gli assegni bancari emessi in conformità del Codice di Commercio (vaglia cambiari) e le fedi di credito emesse dagli Istituti di emissione.

Carta bollata

Oltre i bolli da centesimi 5, 10, 20, 30, la carta filigranata o bollata di ordinaria dimensione per gli scritti ed atti civili e commerciali, stragiudiziali, giudiziali, ed amministrativi, è stabilita in 5 tipi da 1, 2, 3, 4 e 5 lire (a commercio dal 1.o gennaio 1917). Gli atti scritti soggetti alla tassa di bollo di centesimi 70 pagheranno quella di lire 1; quelli soggetti a L. 1,35 pagheranno quella di L. 2; quelli soggetti a L. 2,70 pagheranno quella di L. 3. La carta da bollo da L. 5 è riservata per i giudizi avanti le Corti di Cassazione, il Consiglio di Stato e la Corte dei conti.

Nulla è innovato per i libretti di conto corrente, per gli atti delle Società e Compagnie di assicurazione, come pure per i giudizi di competenza dei tribunali e delle Corti di appello.

Sono aumentate la corrispondenza e le tasse fisse di bollo, che si riscuotono in modo ordinario mediante marche da bollo, bollo a punzone e quelle che si riscuotono in modo virtuale. Le contravvenzioni alle disposizioni del decreto 15 novembre 1914, N. 1250, relative alla applicazione della tassa speciale di bollo sulla quietanze o sui provvedimenti in materia di volontaria e di onoraria giurisdizione, soggiaceiono alla sopratassa di lire 50 a carico delle parti e di lire 10 a carico degli avvocati e procuratori e dei cancellieri giudiziari.

Esenzioni militari

Gli stampati modello A e la lettera accompagnatoria prescritte per le domande di esonerazione di militari richiamati alle armi, dovranno sempre essere munite da marche da bollo per lire 2 per ciascun stampato o lettera. Le marche da bollo verranno annullate col bollo dell'Ufficio militare. I tagliandi Mod. E, rilasciati ai militari esonerati, anche per il rilievo dell'esonero, dovranno sempre essere muniti di marche da bollo per L. 1, annullate nel modo sopra indicato. Per le contravvenzioni si applicheranno le ordinarie sanzioni della legge sul bollo.

Tasse in surrogazione

Sono aumentate di un terzo decimo di guerra, dal quale finora erano state esclusa:

a) la tassa annua, stabilita dall'art. 70 della legge sul bollo, sul capitale delle Società straniere allonime e in accomandita per azioni che fanno operazioni nel Regno, comprese quelle di assicurazione;

b) la tassa annua per la circolazione e concessione delle cartelle cartificati, obbligazioni, azioni e altri titoli;

c) la tassa sulle operazioni di anticipazioni e sovvenzioni sopra deposito o pegno di merci, titoli o valori;

d) le tasse sulle assicurazioni, sui contratti vitalizi, sono soggetti alla tassa di negoziazione, la quota e qualsiasi comunque denominata della Società in accomandita semplice, quando siano cedibili a terzi con effetto verso la società.

Concessioni governative

Le concessioni governative, le autorizzazioni, gli atti, le dichiarazioni ed i provvedimenti amministrativi soggetti a tassa di concessione governativa nell'anno 1917, si pagheranno in base ad una nuova tabella allegata al Decreto. Questa tabella è stata compilata in base alle proposte della Commissione Reale che da tre anni studia questi anni or sono la materia delle concessioni. Fra l'altro vi è regolata con criteri più organici la tassa sulla concessione dei titoli nobiliari e quella sui pubblici spettacoli.

Motocicli, automobili e autoscafi

Le tasse sui motocicli, automobili e autoscafi per l'anno 1917 sono sensibilmente aumentate in conformità ad una nuova tariffa allegata al Decreto. L'aumento è interamente devoluto all'Erario dello Stato. Resta ferma la compartecipazione dei Comuni e delle Provincie alle tasse proiette nella misura risultante da apposita tabella, nella quale sono indicate le quote di compartecipazione corrispondenti alle disposizioni delle leggi vigenti.

Imposte terreni

Si aumenta in misura progressiva l'aliquota della imposta terreni, conglobandovi però il decimo di guerra ed i centesimi addizionali: si escludono da ogni aumento le proprietà che oggi pagano un'imposta non superiore a lire cinquanta, e quelle appartenenti a Corpi morali per quanto riguarda alla piccola proprietà e alle istituzioni di beneficenza. Quindi a decorrere dal 1.o gennaio 1917 l'imposta sui terreni nelle provincie a nuovo catasto sarà percepita in base alle seguenti aliquote: 8,40 per cento per la quota di imposta la quale calcolata in base all'aliquota della per cento, non superino nel distretto dell'agenzia delle imposte: fino a 10; il 10 per cento per le quote d'imposta le quali calcolate in base all'aliquota stessa del 10 per cento, siano comprese nel distretto dell'Agenzia fra lire 10,01 e lire 50,12 per cento, per le quote d'imposta le quali, calcolate in base all'aliquota del 10 per cento, siano comprese nel distretto di agenzia fra le lire 50,01 e le 300, il 12 per cento per le quote d'imposta le quali, calcolate in base alla aliquota del 10 per cento, siano comprese nel distretto di agenzia fra le lire 300,01 alle lire 500; il 14 per cento per tutte le altre.

Nei compartimenti ove vigono tuttora i vecchi catasti i contingenti fissati per ciascuna provincia saranno elevati nella stessa proporzione dell'aumento portato alla aliquota d'imposta in base all'articolo precedente, pel contribuenti gravati da un'imposta superiore a lire 50. Il reparto del nuovo contingente sarà eseguito in modo che i contribuenti per le quote di imposte fino a lire 10 e da lire 12,51 a lire 50 non vengano aggravati di un carico superiore a quello dovuto anteriormente. La commisurazione della sovrimposta sui terreni, di cui all'art. 300, della legge comunale e provinciale sarà eseguita in base all'imposta erariale inscritta nei ruoli dell'anno 1916.

Ricchezza mobile

Equale criterio di non aggravare le fortune più modeste che sono anche le più numerose e di chiamare invece chi possiede e chi guadagna di più a contribuire negli oneri reclamati dalla guerra, è stato adottato per la Ricchezza Mobile. Infatti, a decorrere dal 1.o gennaio 1917, per gli effetti dell'applicazione dell'imposta di Ricchezza Mobile, la riduzione di redditi netti a redditi imponibili verrà fatta nella seguente misura:

Per i redditi netti di categoria A e di 31/10, per i redditi netti della categoria B accertati a carico di privati e superiori a lire 3000 e per tutti quelli accertati a carico di enti collettivi, al 25/40. Per i redditi netti della categoria C accertati direttamente a carico di privati e superiori a lire 500 al 21/30. Sono esclusi così dall'aggravio tutti i redditi privati fino a lire 5000 e tutti gli stipendi degli impiegati. Restano fermi a carico dei contribuenti di Ricchezza Mobile il decimo ed i centesimi addizionali già esistenti.

Diritti di guerra sugli affitti

Per l'imposta fabbricati, non potendosi nelle attuali condizioni in cui versano gli uffici finanziari procedere a quella revisione che per merito reclamata da ragioni di giustizia tributaria, e non volendosi elevare le aliquote per evitare le facili ripercussioni sugli inquilini, il Governo è venuto nel concetto di imporre un diritto di guerra sulle riscossioni degli affitti. Per l'anno 1917 i proprietari di costruzioni stabili destinate ad affitto e assoggettate all'imposta sui fabbricati, verseranno allo Stato, indipendentemente da ogni altro tributo, il 5 per degli affitti da essi riscossi alle scadenze di contratto. Questo diritto di guerra non potrà, malgrado ogni patto in contrario, due-lunco a rivalsa a carico del locatario. La cifra degli affitti si riterrà corrispondente a quella netta, senza la riduzione ad imponibile, accertata agli effetti dell'imposta sui fabbricati; salvo che la differenza in meno non venga dimostrata con regolari contratti debitamente registrati anteriormente al decreto e non dipenda da speciali disposizioni legislative.

Si terrà conto in defalco degli affitti non riscossi a causa di sfitto anche parziale o di insolvibilità. Lo sfitto parziale dovrà essere dichiarato all'agenzia dell'imposta entro 10 giorni da quello in cui si è verificato, ed entro ugual termine dovrà il proprietario denunciare la cessazione dello sfitto, sotto comminatoria di una sopratassa eguale al doppio della tassa.

Durante il tempo nel quale sussisterà questo speciale diritto di guerra, i proprietari di case godranno di una speciale agevolazione, nel senso che entro due mesi dalla scadenza del termine convenuto per il pagamento del canone di affitto, sulla semplice esibizione delle originale contratto di affitto regolarmente registrato, potranno richiedere al pretore che sullo stesso venga apposta la formula esecutiva di cui all'art. 556 del Codice di procedura civile.

Obbligatorietà delle trascrizioni

Con un altro dei decreti costituenti il complesso dei provvedimenti finanziari, le disposizioni degli art. 1314 e 1322 del Codice civile sono estese alle divisioni di immobili e ad ogni altro diritto capace d'ipoteca. Inoltre la trascrizione degli atti menzionati nei primi cinque numeri dell'art. 1314 e nell'art. 1932 del Codice civile, nonchè delle divisioni di immobili, dovrà eseguirsi nel competente ufficio delle ipoteche entro un mese dalla data dell'atto pubblico o dell'atto di autenticazione o sottoscrizione, o cura del notaio che li ha ricevuti. Questa riforma, più volte invocata alla Camera oltre il vantaggio notevole che darà all'Erario, assicurerà la consistenza e la sicurezza dei cespiti.

Privativa delle carte da gioco

Altro cespite si è cercato nel rendere genere di privativa la vendita delle carte da giuoco, in quanto destinate al consumo dell'interno. Il metodo adottato è sostanzialmente lo stesso di quello introdotto pel monopolio dei fiammiferi. I fabbricanti non potranno vendere che allo Stato, il quale determinerà i prezzi. La vendita al pubblico sarà affidata esclusivamente ai rivenditori di generi di privativa. Siccome si rende necessario abolire il dazio comunale sulle carte da giuoco, è stabilito che le somme che i singoli Comuni introlavano a questo titolo saranno loro corrisposte annualmente dal Ministero delle Finanze, in misura fissa consolidata sulla base della media delle riscossioni avvenute nel triennio 1911-1913.

Tariffe telegrafiche

Nelle condizioni attuali dell'Erario non si potè prescindere dal chiedere qualche risorsa anche ai pubblici servizi. Ma lo si fa in modo da garantirci contro qualsiasi dannosa ripercussione.

Dal 1.o dicembre 1916 la tariffa per i telegrammi nell'interno del Regno è così fissata: *Telegramma ordinario*: tassa di lire una sino a 12 parole, più centesimi 5 per ogni parola oltre le dodici; *Telegrammi urgenti*: tassa di lire tre sino a dodici parole, più centesimi 15 per ogni parola oltre le dodici; *Telegramma per vaglia-telegrafico*: tassa fissa di lire una, più centesimi 5 per ogni parola aggiunta dal mittente; *Telegramma per vaglia-telegrafico urgente*: tassa fissa di lire tre, più centesimi 15 per ogni parola aggiunta dal mittente. E' però abolito il diritto fisso di centesimi 30 introdotto nel decreto 12 ottobre 1915. La tasse dei seguenti servizi speciali, relativi a telegrammi interni sono elevate dalla data indicata all'articolo 1.o come segue: Avviso di ricevimento telegrafico o avviso telegrafico di spesa, di espresso, da cent. 60 a lire 1; Avviso di ricevimento telegrafico urgente da lire 1 a cent. 80 a lire 3; Avviso di ricevimento per posta, avviso per posta di spese di espresso e avviso di servizio tassato per posta da cent. 15 a cent. 20. Per tutti i telegrammi interni e per l'estero in partenza è rilasciata d'ufficio la ricevuta comprovante la loro accettazione. Il rilascio delle ricevute in luogo gratuitamente per i telegrammi interni ed è sottoposto al pagamento obbligatorio di cent. 15 per quelli diretti all'estero.

Tariffe postali

A cominciare dal 1.o dicembre 1916 il diritto di assicurazione per le lettere contenenti denaro, è elevato da cent. 10 a cent. 15 per ogni 300 lire; per gli oggetti assicurati a destinazione del distretto dell'ufficio postale in cui sono impostati è stabilito in cent. 10 per ogni 300 lire o frazione di 300 lire; per assicurazione estesa ai casi di forza maggiore il diritto di cui sopra, per ogni 300 lire o frazione e raddoppiato, tanto per gli oggetti a destinazione del distretto d'impostazione, come per quelli destinati fuori del distretto. La tassa fissa di assegno per gli oggetti di corrispondenza raccomandati o assicurati è elevata da cent. 25 a cent. 30 per ogni oggetto. E' elevato a cent. 20 il prezzo delle cartoline con risposta pagata.

Per l'invio e la riscossione dei titoli debbono essere pagati: a) La tassa di francatura e raccomandazione o assicurazione dei titoli stessi in ragione; b) Un diritto di commissione di cent. 10 per ciascun titolo in cui la somma da riscuotere non superi le lire 10 e di cent. 20 se la somma eccede le 10 lire quando si tratta di effetti protestabili, dei quali il protesto sia domandato, o sia chiesto il recapito ai sensi del successivo art. 70, il diritto di commissione è di cent. 30 per ciascun titolo, qualunque ne sia il valore; c) La tassa del vaglia postale per la spedizione della somma riscossa. Queste tasse sono ridotte del 50 per cento quando i titoli da riscuotere siano rappresentati da abbonamenti a giornali e a istituzioni nazionali, purchè presentate contemporaneamente in numero non inferiore a 50.

In fine, agli effetti dell'applicazione della tariffa postale vigente, il territorio di ciascun Comune del regno costituisce l'ambito del distretto postale, anche se il Comune è fornito di più uffici postali e quando più Comuni sono serviti da un unico ufficio postale. Il distretto comprende il territorio di tutti i Comuni e la tassa di distribuzione del distretto è di cent. 10. Sono pure aumentate le tasse per i pacchi postali eccedenti i 3 chilogrammi.

Le previsioni

Il gettito della applicazione di tutti questi provvedimenti, ragguagliato ad anno, tenuto conto di qualche altra riforma, che sarà contemporaneamente pubblicata, è calcolo in circa 900 milioni, sebbene siasi avuta cura di escludere qualsiasi misura capace di nocerci al credito e quella pure di non fare alcuna imposizione diretta sui consumi necessari e siansi invece elevati i minimi di esenzione per quelle indirette. L'omnibus finanziario è preceduto da un'ampia relazione del ministro Meda che dà ragione dei singoli provvedimenti e che è un interessante contributo alla discussione dei problemi attinenti alla finanza di guerra.

(Ag. Stefani).

Decreto che regola l'impiego degli utili delle società per azioni

Roma, 9, notte.

Su proposta del ministro di commercio industria e lavoro è stato oggi firmato il seguente decreto luogotenenziale che regola l'impiego degli utili delle Società per azioni dei quali è vietata la distribuzione:

Art. 1. — Gli utili pei quali è stato prescritto l'accantonamento a riserva speciale, a termini dell'art. 1 ultimo capoverso decreto 7 febbraio 1916 N. 123, devono essere per una terza parte almeno del loro ammontare impiegati in titoli di Stato dalla chiusura del bilanci dell'esercizio 1915; le altre due terze parti non possono essere destinate ad aumento di capitale, salvo che siano investite in nuovi impianti o in ampliamento o trasformazione degli impianti esistenti. Anche in tal caso però gli utili da distribuirsi dopo gli investimenti devono sempre commisurarsi al capitale sociale quale era prima degli investimenti medesimi.

Art. 2. — La misura degli utili ripartibili per le aziende che si siano valse della facoltà di investimenti, di cui al precedente articolo, sarà quella indicata nel primo capoverso dell'art. 1 del decreto 7 febbraio 1916 N. 123.

Art. 3. — Per le aziende che si siano avvalse delle facoltà, di cui all'art. 1 del presente decreto, la parte di utili che corrisponda agli investimenti sarà soggetta all'imposta di ricchezza mobile; nulla è innovato per quanto riguarda l'applicazione della sovra imposta sui redditi realizzati in conseguenza della guerra.

Art. 4. — Le disposizioni del presente decreto e quelle dei decreti 7 febbraio 1916 N. 123, e 3 settembre 1916 N. 116 in quanto questi ultimi due non sono modificati dal presente decreto cesseranno di aver vigore colla fine dell'esercizio sociale successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace.

Art. 5. — Agli amministratori e gestori che contravvenissero alle disposizioni del presente decreto e che in qualsiasi modo tentino di eludere l'osservanza è applicabile il disposto dell'art. 4 del decreto 7 febbraio 1916 N. 123.

Decreto sull'importazione dei carboni fossili inglesi

Roma, 9, notte.

E' stato firmato il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — L'importazione in Italia da parte dei privati dei carboni fossili inglesi è subordinata alla concessione di apposite licenze.

Art. 2. — Il rilascio delle licenze è demandato ad un Comitato centrale avente sede in Roma, presso il servizio approvvigionamenti per le ferrovie dello Stato, al quale Comitato i privati dovranno sottoporre le domande d'importazioni inglesi, per mezzo di speciali Commissioni di rappresentanze, con le modalità che saranno stabilite dai ministri proponenti.

Art. 3. — Il Comitato centrale è presieduto dal sottosegretario di Stato per l'industria, Commercio e Lavoro ed è costituito da un delegato di ciascuno dei Ministeri, per l'industria, Commercio e Lavoro, pei trasporti mar

per la dita irrigidite, spezzarono due asticelle della gabbia di salvataggio e ne fecero due tronconi di remo. Con sorpresa, ma senza rimpianto, videro dileguarsi verso la terra lontanissima, di contro all'alba che nasceva, l'ombra di quella lunga lancia montata da diciotto uomini. E verso la catena deviata dei Monti Aerocerauni, che cominciavu ora a profilarsi lieve lieve sui dorsi cirrosi dei flutti, diressero anch'essi, aiutandosi coi piedi torpidi, ma con la volontà protesa, il movimento alterno dei due tronconi di legno.

Sei ore d'agonia.

Il loro rudimentale remeggio tendeva a levante, al litorale. Le correnti li portavano a nord, nel senso della lunghezza dell'Adriatico. Lo sforzo [illegible] e la forza degli elementi avversi venivano a combinarsi in una risultante obliqua che allungava spaventosamente la distanza fra i naufraghi e la spiaggia. Vi sono degli ostacoli culminanti nella sofferenza, di fronte ai quali anche l'uomo più forte e animoso arriva a sentire la disperata inutilità [illegible] lotta: è l'istante in cui l'esaurimento delle forze fisiche conduce all'abbandono d'ogni risorsa morale nel gorgo del destino. E' il momento terribile della rassegnazione alla fine: è la morte. In quell'alba cupa di tempesta, quanto volte si ripeterono, in numero e in crudeltà, gli attimi che decidono della vita e della morte? Nessuno può dirlo. Per sei lunghissime ore i quattro naufraghi dovettero superarli tutti, ad uno ad uno, tendendo a galla l'ultima cui donati, come un pugnale di fortuna, il termine della sesta ora già s'avvicinavano alla riva d'Albania, quando li offendeva, a poche centinaia di metri dalla terraferma, la prova più tremenda. In quel punto dove il vento e la corrente li avevano sbattuti, il mare rompeva contro lo scoglio della costa con esplosioni furibonde. Rimanersi in alto mare e tentare altrove un approdo più accessibile, sarebbe stata follia; le forze stavano per mancare; e poi i frangenti già addentavano il rottame spingendolo a riva con colpi sempre più reconditi. Erano dunque scampati dall'annegamento per farsi sfracellare contro gl'infami scogli acrocerauni? Lo sgomento, come una lama fredda, attraversò il cervello di quegli uomini che non s'erano fino allora smarriti. Abbandonarono il rottame, per esser più liberi nell'ultima lotta. E si [illegible] alla sorte...

L'approdo.

Un frangente li sollevò, li trascinò via con velocità folle, li scagliò verso riva, poi li sommerse nel suo vortice di spume. Esausti, storditi, accecati cumi-asfissiati, i quattro uomini tennero duro ancora una volta, fusolevarono le teste dei gorghi. S'incrociarono con una la tensione delle braccia protese, una prima roccia che le loro mani incontrarono. Resistettero al risucchio con le dita sanguinolente conficcate dentro le fenditure della pietra; poi di onda in onda, di scoglio in scoglio, coglendo il tempo giusto per farsi trasportare dall'acqua senza sfracellarsi contro i musi, pauurazzi, affamati, ischeletriti, irriconoscibili, più simili a prendere terra. Fu allora che il guardiamarina Castrogiovanni vide si lontano, va, sbalzare sulla costa, la lancia della sua corpechiera, quella su cui aveva incontrato gli austriaci, sette ore innanzi. Dubito che i nemici fossero stati costretti dal mare ad approdare in quel punto. S'orientò. Riconobbe il litorale appartenente all'Albania occupata dalle truppe italiane. I patimenti sofferti, le forze esauste, le sette ore di martirio, le membra indolenzite, le lacerazioni sanguinanti, tutto fu vinto in un attimo dal lembo d'arenile: entrare gli assalirono! Parve come un premio quello che ora prima avevano dovuto raggiungere qualche povero Villaggio albanese, offrire con denaro o con minaccie abili del luogo per trasferirsi; stavano per avviarsene...

Bisogna non perdere la testa, non sentire più il freddo né la fame né le cose rotte né la stanchezza di pietose bisogna far presto... Il guardiamarina non perde né la testa né il tempo: manda due dei suoi uomini alla stazione di vedetta più vicina per informare i Comandi centrali e, con l'altro marinaio, si trascina egli stesso, carponi, nei dintorni, in perlustrazione. Il sospetto diventa certezza. La cattura viene organizzata come una manovra.

Gli austriaci catturati.

Alla sera, il tenente di vascello austro-ungarico, comandante [illegible], il sottotenente e 21 marinai furono presi prigionieri dalle nostre pattuglie. I marinai erano stati sfracellati dai marosi nell'atto di lasciare l'imbarcazione e avvicinarsi alla riva. Gli scampati avevano infatti indossato abiti borghesi procurati dagli abitanti e tentavano di dirigersi verso l'interno, parlando il loro stentato italiano, che il guardiamarina e i suoi uomini, dall'orlo della [illegible], avevano scherzato con sfida altera. Gesto questo, che sorridendo, come tutta la magnifica avventura, scaturita dalla fantasia d'un narratore di romanzi, se non fosse uno dei tanti, oscuri ed ignorati episodi della realtà marinara italiana: episodi di sacrificio e d'eroismo che non ebbero finora alcuna risonanza pubblica, e che non troveranno altra conservazione se non quella sintetizzante laconica d'un cupareeso in qualche rapporto ufficiale militare coi concetti:

Proposti per medaglia.

«Il guardiamarina al complemento Castrogiovanni Ignazio, per la calma e la serenità dimostrate durante il naufragio e nelle successive contingenze, nonchè per il nobile ed alto sentimento di fierezza che lo spinse a rifiutare l'aiuto nemico in un momento di pericolo e per l'esempio avuto, appena preso terra. Questo giovane ufficiale ha saputo con il suo contegno ispirare fiducia ai suoi marinai, dei quali, ben si vede, s'era fin da prima assicurato l'affetto e la stima. Il sotto-capo cannoniere Ricci Luigi: che nel momento del disastro, non perdendo la calma e la forza d'animo, si adoperò a salvare altri dell'equipaggio inesperti al nuoto, riuscendo nel proprio intento, ecc.». Ed ecco come [illegible] animata la Marina italiana. Possiamo andare lontano.

L. M.

I romeni avanzano in Dobrugia

Bucarest, 9, mattino.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronti nord e nord-ovest: Alla frontiera ad ovest della Moldavia niente di nuovo. Nella valle del Buzeu, a Tabacuzi, a Bralocea ed a Predeluz azioni di artiglieria. Nella valle del Prahova violento bombardamento. Abbiamo respinto attacchi della fanteria. Sul rimanente del fronte la situazione è invariata.

Fronte sud: Lungo il Danubio fuoco di fucileria e di artiglieria. In Dobrugia abbiamo avanzato verso sud. Idroplani nemici hanno attaccato Sulina; un apparecchio è stato abbattuto e catturato col pilota e l'osservatore.

Dalla Grecia a Reni in aeroplano

Pietrogrado, 9, mattino.

Un aviatore inglese, proveniente dalla Grecia è arrivato a Reni, alla frontiera russo-rumena. (Stefani).

Sul fronte macedone

Lotta di artiglieria

Berlino, 9, notte.

Un comunicato ufficiale bulgaro, in data 8 corrente, dice:

Fronte della Macedonia: *A sud del lago di Malik respingemmo cavalleria inglese a nemica. Ad est del lago di Prespa e nella Vallata della Cerna fuoco di artiglieria intenso. Sul fronte di Moglena fuoco di artiglieria ed esplosioni di mine. Un attacco del nemico nella notte del 7 all'8 non riuscì. Dai due lati del Vardar colpi di cannone isolati. Sul fronte del Polazzo e dello Struma fuoco dell'artiglieria nemica davanti alle nostre posizioni e scontri tra distaccamenti in ricognizione. Sul litorale dell'Egeo calma.*

La battaglia di Piccardia

Giornata di raccoglimento

Parigi, 9.

La consueta nota ufficiosa reca: Continua ad infierire la tempesta. Sul fronte della Somme la situazione non presentò ieri notevoli cambiamenti. Dopo i successi francesi di Ablaincourt ed a Pressoire il nemico non ha voluto nè la notte, nè il giorno, ne riprenderci il terreno conquistato. Sembra che [illegible] non abbia speranza di riconquistarlo poichè nel suo bollettino ufficiale il nemico fa questa confessione: «Nella parte meridionale di Ablaincourt nostri distaccamenti avanzati furono respinti, il villaggio di Pressoire fu perduto». I nostri avversari hanno, è vero, manifestato una certa vellcità di una controffensiva nella regione di Chaulnes, ma le nostre batterie hanno subito disperso i concentramenti delle truppe nemiche rispondevano con successo al bombardamento delle nuove posizioni. La cifra dei prigionieri catturati durante la fruttuosa operazione di ieri è salita da 500 a 650. Sul fronte di Verdun non si segnalano che gli abituali duelli di artiglieria. In totale è stata una giornata di raccoglimento.

Vano contrattacco nemico

Parigi, 9, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sul fronte della Somme grande attività dell'artiglieria. La fanteria tedesca, in preda a nervosismo, fece eseguire numerosi fuochi di sbarramento e diresse nella serata contro le linee francesi di Saillisel un attacco, che fu completamente respinto, dopo un breve corpo a corpo. Notte calma sul resto del fronte.

Il comunicato inglese

Londra, 9, notte.

Un comunicato del generale Haig dice: Un'emissione di gas è stata effettuata all'alba ad est di Armentières, ove sono state pure lanciate granate nelle trincee nemiche. Ovunque altrove niente da segnalare.

(Stefani).

I brettoni ed i parigini all'assalto di Ablaincourt e Pressoire

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, ore 17,25 (ritardato).

L'azione che ieri volse ai francesi il possesso dei villaggi di Ablaincourt e di Pressoire, sarà annoverata tra le più brillanti della battaglia della Somme. Le truppe dei generali Anthoine e Maistre, composte in maggioranza di brettoni e di parigini, superate le difficoltà opposte dal tempo e dal terreno, si slanciarono all'assalto delle posizioni nemiche con un ardore irresistibile ed un disprezzo assoluto del pericolo. L'artiglieria e l'aviazione avevano contribuito ognuna con una perfetta preparazione del terreno d'attacco, benchè in condizioni particolarmente penose. Infatti il bombardamento preparatorio dovette essere parecchie volte interrotto per il cattivo tempo, permettendo così al nemico di approfittare delle tregue per costruire nuove trincee; ossicchè incorreva ogni volta ricominciare da capo. Però, sfidando la burrasca, gli aviatori si adoperarono in ogni modo ad indicare all'artiglieria gli obbiettivi nemici, e le loro indicazioni permisero alle batterie francesi di martellare le posizioni tedesche e sconvolgerle da cima a fondo.

Il segnale dell'attacco venne dato alle ore 9 e 55 minuti. Le onde d'assalto si slanciarono nello stesso tempo dalle vicinanze dello «Zuccherificio» di Generment e dalla trincea «Serpentin» a sud-est di Vermandovillers e dal saliente a nord del bosco di Chaulnes. Alle due ali del fronte di attacco l'avanzata delle truppe francesi fu rapidissima. Tra lo «Zuccherificio» ed Ablaincourt, due linee di trincee cementate, che erano state costruite dinnanzi alla grande trincea «Germania» la quale si prolunga sino a Hyencourt-le-Grand furono occupate quasi senza lotta poichè tutti i difensori erano morti o si sono arresi.

Anche tra l'estremità sud ed il bosco di Chaulnes la resistenza del nemico fu prontamente domata. Ma al centro i tedeschi avevano organizzato i due villaggi in modo formidabile e vi si difesero con feroce accanimento. Riparati durante il bombardamento nelle cantine e nei sotterranei ad otto o dieci metri di profondità, ricomparvero alle superficie non appena le onde d'assalto si slanciarono, mettendo in azione un gran numero di mitragliatrici. La lotta fu particolarmente accanita tra i francesi ed i bavaresi nella parte sud di Ablaincourt all'ingresso delle strade di Chaulnes e di Soyecourt. Un gruppo di case in rulina passò tre volte di mano in mano. Anche la chiesa fu asprissimente disputata. Una compagnia bavarese che rifiutava di arrendersi fu sterminata. I francesi si sono impadroniti alle 11 e 20 del villaggio di Ablaincourt ed un quarto d'ora dopo anche le ultime case di Pressoire cadevano nelle loro mani.

In seguito a questa vittoria le comunicazioni dei tedeschi con le retrovie combinano ad essere seriamente minacciate e la loro situazione diventa sempre più precaria.

H. R.

Lo spionaggio in Grecia

Nuovi arresti - Un ministro compromesso?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, sera.

L'*Agenzia Radio* riceve da Atene che in seguito alle rivelazioni del giornale *Patrie* circa lo scandalo del deputato ed armatore Kallimakhidis, già segnalatovi, si fanno ora i nomi di cinque suoi complici che lo continuavano nella missione di rifornire benzina ai sottomarini tedeschi. I complici sono Pavlopulos di Patrasso, Psaracos di Rethymo, Grigoriadis e Velissarios tambedue della Canea, e Damalas del Pireo. Mentre e pure fatta di un ministro implicato in questo affare di spionaggio, ma il suo nome non è ancora svelato; cosicchè non si sa finora se il tratto di un ministro che ha appartenuto a un Gabinetto greco o un ministro rappresentante al uno degli Imperi centrali ad Atene. Comunque, questo ministro sembra aver avuto parte attivissima in tutta la faccenda. Ciò risulta da una lettera inviata da Psaracos di Rethymo, ove è scritto: «Damalas vi ha scritto il 2° dello scorso mese per farvi conoscere le nostre condizioni e quelle del ministro». Ed un'altra lettera inviata da Psicologos di Polyrrenio dice: «Il ministro mi ha incaricato di telegrafarvi, ma siate sempre prudentissimo». Intanto, secondo quanto telegrafa il corrispondente da Atene al *Matin*, il deputato Kallimakhidis, arrestato martedì scorso, venne trasferito al Consolato britannico.

Il ministro d'Russia, principe Demidow, ha offerto ieri sera un pranzo di gala a cui tutta la famiglia reale assisteva. Il pranzo fu seguito da un ricevimento affollatissimo.

La notte scorsa gli ufficiali francesi hanno preso possesso delle navi della squadra leggera greca. Nella mattinata gli equipaggi francesi sostituirono quelli ellenici.

D. R.

Le sorprese dell'urna nella elezione d'America

I due partiti si vantano vittoriosi

NEW YORK, 9.

I risultati delle elezioni presidenziali conosciuti a mezzanotte davano ad Hughes 229 voti, a Wilson 232. I risultati conosciuti alle 5 davano a Wilson 243 voti ed a Hughes 230. I due partiti continuano a proclamarsi ambedue vincitori.

I risultati dell'elezione presidenziale conosciuti alle ore 7,35 danno: Wilson voti 251, Hughes 247.

(Ag. Stefani).

Parigi, 9, sera.

I giornali hanno da New York: Le prime edizioni dei giornali proclamarono la vittoria di Hughes; le edizioni successive invece dichiararono che il risultato dell'elezione presidenziale era dubbio. La popolazione rimase stupita. Lo stesso Roosevelt considerava la vittoria di Hughes come certa. I primi risultati delle grandi città erano a favore di Hughes, mentre i distretti rurali si pronunciavano per Wilson. Ora, man mano che i risultati arrivano, i partigiani di Wilson riprendono coraggio, essendovi grandi probabilità che egli possa essere prevalente negli Stati del Kansas, di Washington, del Wyoming, del Nuovo Messico. I repubblicani dichiarano di essere sicuri di avere la maggioranza nella California, nell'Oregon, nel Minnesota, nell'Indiana, nel West Virginia, nel New Hampshire. Wilson tiene testa nel Minnesota; i due candidati si servano dappresso nella California. Tumuty segretario della Presidenza ha dichiarato ieri sera che l'elezione di Wilson è assicurata e che la maggioranza è certa. Secondo i giornali di New York gli ultimi risultati delle elezioni sarebbero: a Wilson 251 voti al Congresso; a Hughes 242. Trentotto sarebbero dubbi.

La commozione a Washington e a New-York

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 9, ore 8,45.

Il colpo di scena avvenuto ieri mattina in tutta l'America, quando si appresa che l'elezione di Hughes non era confermata, e senza precedenti nella storia delle elezioni non solo d'America, ma anche altrove. Quattro anni sono il risultato era conosciuto a New York e a Washington cinque ore dopo la chiusura dello scrutinio, benchè vi sia una differenza di tre ore tra queste città e San Francisco, situata a migliaia di chilometri ad ovest. Questa è la principale ragione per cui martedì sera nessuno dubitava della proclamazione del candidato repubblicano. E' facile immaginare l'emozione attraverso a cui il popolo americano dovette passare ieri di mano in mano che giungevano notizie spesso contraddittorie dagli Stati più lontani. L'emozione doveva essere tanto più forte in quanto che i voti dei candidati si seguivano da presso ed il più lieve elemento poteva far pencolare la bilancia dal lato dell'uno o dell'altro.

L'emozione fu particolarmente intensa a New York, ove, telegrafa il corrispondente del *Petit Parisien*, la quasi totalità degli abitanti si era coricata tardi nella notte, convinta che il candidato repubblicano era eletto. I principali giornali avevano annunciato a mezzo di trasparenti o di proiezioni luminose la vittoria di Hughes non appena furono conosciuti i risultati di New York e dell'Illinois. Lo squillare delle trombe delle fanfare, il suono di mille boude, i clamori di centinaia di migliaia di voci avevano salutato la vittoria del candidato repubblicano nelle strade, nei circhi, nei teatri, negli alberghi. Le prime edizioni dei giornali, anche di quelli democratici, annunciavano senza restrizioni la vittoria repubblicana.

Ma ieri mattina i risultati ricevuti lentamente dagli Stati lontani rimisero tutto in giuoco. La sovreccitazione a New York fu indescrivibile. I giornali cominciarono a pubblicare ogni mezz'ora edizioni straordinarie, che il pubblico si strappava di mano. Così si giunse al pomeriggio quando Wilson, per tramite del suo segretario, Tumuzy, lu proclamato formalmente la sua vittoria.

Mentre le speranze dei democratici si rialzavano, le scommesse si facevano sempre più attive in Wallstreet, arrivando al massimo non raggiunto prima dell'apertura dello scrutinio. Un mutamento radicale avvenne pure nel dominio della caricatura. I giornali del mattino, credendo Hughes eletto, avevano pubblicato disegni umoristici basati su questo evento, quelli della sera hanno pubblicato altri non meno violenta campagna ha rimproverato amaramente a Wilson le tendenze pacifiste della sua politica. I giornali tedeschi hanno pure lavorato attivamente contro Wilson. Nell'Illinois, ove, come sapete, ottocentomila donne esercitavano per la prima volta il diritto di voto, il settantacinque per cento delle elettori ha ha dato preferenza a Hughes, il quale si credeva avrebbero votato per Wilson in favore del quale si credevano provenute a causa della sua politica pacifista; invece hanno dato centocinquantamila voti di maggioranza a Hughes. Gli Stati contigui del South Dakota, del Nebraska, del Kansas, del Jowa, i quali formano ciò che si chiama la zona pacifista, non hanno votato tutti nello stesso senso. Il Nebraska ha votato per Wilson; il South Dakota per Hughes; il Kansas è dubbio. Gli Stati del sud si sono mostrati solidalmente democratici. Degli ufficiali che si trovano alla frontiera messicana trentuno votarono per Hughes; uno solo per Wilson. Questi ha ottenuto il più grande appoggio dai Sindacati operai dello Stato del Minnesota, che decisero della sua vittoria in questo Stato. Nell'Ohio Wilson ha ottenuto una maggioranza schiacciante. Si è notato che i primi risultati provenienti dalle grandi città erano favorevoli ad Hughes laddove gli elettori dei Distretti rurali si pronunciavano per Wilson. Alcuni attribuiscono il fenomeno al fatto che gli elettori delle città sono più facilmente accessibili alla propaganda fatta per mezzo dei manifesti di cui i repubblicani hanno fatto un uso doppio di quello fatto dai democratici.

D. R.

Il "malinteso straordinario,,

Come si vota

266 voti per avere la maggioranza

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 9, notte.

L'esito dell'elezione presidenziale rimane ancora stamattina misteriosamente incerto. Ciò avrebbe dovuto essere previsto giacchè si sapeva che le forze dei due partiti si sarebbero contrabilanciate ed avrebbero dato luogo ad una rabbinica contesa di voti, con una differenziazione così esigua che avrebbe complicato lunghi conteggi. Pur troppo mezzo il mondo venne tirato giù di strada dal categorico annuncio della vittoria di Hughes, diramato martedì notte da New York. I giornali americani ed i giornali tedeschi prestarono fede all'annuncio e lo commentarono come accadde qui al «Times» ed a vari suoi confratelli che tirano edizioni speciali al mattino. Oggi si leggono dovunque le debite spiegazioni e giustificazioni. Il «Times» attribuisce lo straordinario malinteso specialmente ad un cablogramma «Reuter» e cerca di riequilibrarsi di fronte all'eventualità che Wilson rimanga presidente. Il giornale aveva infatti pubblicato ieri mattina un articolo nel quale, il suo autorevole corrispondente da Washington, commentando la presunta vittoria di Hughes si sbilanciava alquanto nei riguardi di Wilson. Oggi il «Times» si corregge, riconoscendo anche una volta le difficoltà contro cui Wilson dovette armeggiare e tributando calde cordialità all'America che agli alleati ha dato e continuerà a dare tanti legittimi appoggi materiali e morali. Frattanto l'incertezza si moltiplicato qui l'interesse intorno all'elezione che viene così ad acquistare un certo sapore sportivo. Nei circoli finanziari, naturalmente, l'interesse ha caratteri più acuti e si ripercuote qui l'ingorgo della Borsa di New York, dove le azioni industriali ieri mattina si erano rialzate di sbalzo alla notizia della rivincita del candidato repubblicano e conservatore. E' peraltro possibile che l'esito rimanga dubbio ancora per qualche poco, giacchè la decisione dipende dai risultati delle votazioni in Stati eccentrici, dove i totali si ottengono lentamente. Inoltre si ripetisce che in alcuni Stati si reclama un nuovo conteggio delle schede. Un caso simile all'odierno non si era verificato in alcuna elezione americana dal 1876 ad oggi e non occorre aggiungere che in America regna una enormous [illegible].

Gli organi dei due partiti sono oscillatissimi e si scambiavano vicendevoli recriminazioni annunciando gli ultimi risultati parziali che, naturalmente, si contraddicono. Come sapete nelle elezioni presidenziali non si vota direttamente pel candidato alla somma carica, ma per i suoi sostenitori locali che procederanno poi all'elezione vera e propria del presidente. La Federazione è divisa Stato per Stato in 531 Collegi elettorali *ad hoc*, e un candidato alla presidenza per vincere deve ottenere l'elezione di almeno 266 candidati locali in suo favore. Ora i risultati parziali, che man [illegible] affluiscono a New York, rappresentano le cifre di questi grandi elettori che risultano a loro volta eletti. La massa complessiva degli elettori locali è oggi di circa sedici milioni, inclusi parecchi milioni di donne, e, considerando anche le enormi distanze, si comprende come un conteggio in circostanze come le attuali riesca lungo e intricato. In genere si può dire che gli Stati dell'est e di mezzo hanno votato per Hughes, mentre quelli del sud e del West, dove le masse elettorali costituiscono una forza in aumento, votarono per Wilson.

In mezzo alla farragine di referti contraddittori i cablogrammi newyorkesi più attendibili affermano stasera, che finora 239 Collegi elettorali, risultano conquistati da Hughes, e 219 da Wilson. Un corrispondente riferisce che la rielezione di Wilson dipenderebbe dall'attitudine nella California, del Minnesota e del Nuovo Messico. Probabilmente il Minnesota risulterà favorevole a Hughes; la California a Wilson e i tre voti del remotissimo Nuovo Messico potrebbero decidere dell'elezione. Stamane varii fogli newyorkesi proclamavano riuscito Wilson, ma senza estrema convinzione.

M. P.

Una Nota norvegese alla Germania

(Servizio speciale della Stampa).

Christiania, 8.

Il Governo consegnò ieri al ministro di Germania una risposta alla Nota tedesca relativa ai sottomarini.

Parigi, 9, sera.

Il *Petit Parisien* riceve dal suo corrispondente di Christiania la conferma che la Nota della Norvegia risponde degnamente alla Nota tedesca e si limita a stabilire le ragioni di diritto della validità del decreto 13 ottobre sulla navigazione sottomarina nelle acque territoriali. L'alta personalità tedesca di Cristiania ha dichiarato pubblicamente che l'attuale politica tedesca verso la Norvegia era un «violento pugno a vibrato per obbligarla ad adottare la politica svedese in materia commerciale per la marina mercantile. Si apprende con che la Svezia ha intenzione alle navi svedesi di fare servizio tra la Norvegia e la Danimarca. La neutralità assoluta della Norvegia è provata dal fatto che [illegible] la Norvegia ha protestato ultimamente presso la Russia contro la violazione della neutralità da parte dell'incrociatore russo, che ha [illegible] un sottomarino tedesco mentre si trovava nelle acque territoriali norvegesi.

D. R.

Causa l'abbondanza di materia siamo costretti a rimandare a domani la puntata del romanzo: DON GIOVANNI.

La Cura Arnaldi nelle malattie acute

On. Direzione della Colonia della Salute, USCIO.

Con somma soddisfazione adempio ad un grato dovere rendendo pubbliche grazie alla Colonia della Salute per la ottenuta guarigione del mio figlioletto Luigi di anni 5 e 1/2.

Egli verso la fine di luglio, ebbe alcuni sintomi di malattia sotto forma di tracheite e convulenze. Attesi alcuni giorni nella speranza che si risolvesse spontaneamente ogni malore, ma poichè la febbre si mantenne alta sui 38 1/2 ed io mi accorgevo che il mio prediletto andava sempre più deperendo, pensai di adottare la Cura Arnaldi, mettendo scrupolosamente in pratica le istruzioni ricevute. Dopo pochi giorni gli effetti meravigliosi della Cura si manifestarono subito. La febbre cessò ed il mio bimbo volle lasciare il letto, saltando e correndo come non fosse stato mai malato, con somma gioia nostra e meraviglia di quelli che avevano seguitato un decorso di 1045 giorni di febbre, almeno.

Malgrado il tardivo intervento Postuo della Cura Arnaldi non poteva essere più soddisfacente e sollo lieto di poterlo pubblicamente dichiarare

Forlimpopoli, 18 agosto 1916.

FRANCESCO PISANI, Delegato di P. S.

NOTA — Nessun più eloquente esempio del carattere specifico e dell'intento normalizzatore che hanno le forze acute vulgari, specie nelle prime infanzie, e dell'inarrestabile che la nostra Cura dà a tale sforzo naturale.

PIANTE A VENDERSI

In diversi lotti alle Tenute Cascinone e Bricco di Casanova-Elvo Vercellese; per vedere rivolgersi in Casanova alla guardia padronale ANDREONE GIUSEPPE; per le condizioni al geometra CAVALLI, in Vercelli, via Dante, 42, e per le offerte, che devono essere scritte, al Cav. Avv. PEZZANA, in Torino, via Pio V, 5. Altro lotto in territorio di Vinovello Vercellese; per vedere rivolgersi in vià guardia comunale.

Geom. GIO. CAVALLI.

17781

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'Indole Commerciale 6

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 4

CARTOLINE nuova. Natale. Lotteria. Riveduti. Ultimo catalogo Industria Nazionale, Uruguay Argentina. 47 ill., Milano. 17743 M

CERCANSI fusi a serpentini usati per riscaldamento. — Scrivere V. E., fermo posta, Voltri. c 17683

CERCANSI regie diamanti no. 0,08, 1. Lire terni azioni industriali terni, trapani, assicurazioni, rischio, comuni, pubblici napoleoni, spagnole, Lavagno, ricattrice, Senegalliacce. — Scrivere: Figli di Martino Peyra, Torino. c 17729 T

COMPRO cambio rapido, terni, trapani, assicurazioni, fissi. — Deriziolo via Deposito, 3. 17707

DISPONGO ravalle e bronzo, scarnicci industriali e privati. — Scrivere casella 59 A., Unione Pubblicità, Torino. c 17690

EPILESSIA, isterismo curansi domandando libretti, che si spediscono gratis. Laboratorio Valenti, Bologna. 16122

MOLE arenarie ad acqua di Langhirano e Verzi giungono per cacciavicino in Langhirano. — Bassi, corso Piacenza, 16. Telefono 0.60. 17732

MOLE assegno disponibili in magazzino da sim. 0,60 a 0,90. — Rivalgrossi Silvio, corso Monforte, 10. Telefono 30-80. 17693

MOLINI. Per acquisto locali vendesi macchinario completo (smontato), pulitrici, buratti, cernitrici, tagli, comuni, purificatori speciali, spazzole, Lavagno, ricattrice, Senegalliacce. — Scrivere: Figli di Martino Peyra, Torino. c 17729 T

MOLINO completo quattro palmenti, buratti, pulitori, smontatori, locomobile, trasmissioni con puleggie vendesi anche separatamente. — Via Monginevro, 65, Pinerolo. c 17727

PIANOFORTI. Autopiani primarie marche, piano elettrico occasione, 2000 Gran deposito rulli musicali. Ultime novità - Cottino, Francesco Paolo, 11. c 17727

SACCHI nuovi cinquanta kg per 10 grammi 650 cadauno L.0; diverse altre misure; sola ditta che qualunque ulteriore prezzo. — Benedetto, XX settembre, 18, Torino. 17009

SODA solvay, caustica, silicati, prussiato rosso, giallo, solfuro, nerofumo, paraffina, olii, grassi, minerio petrae, qualunque prodotto chimico — Nebiolo Italiano, Cherasco, 8. 17708

SOFFITTERIA privata eseguisce lucidature, lavori metri arrotolati, svariati lavori speciali. Economici, ecc. — Casella postale 434, Milano. 17810 M

TOUNI speciali piccoli da C. a 20, visibili in Torino. Consegne pronte e ditte durevole. Pieno possibile affidamento. — Luigi Marlengo, Santa Teresa, 10, Torino. 17705

Offerte d'Impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

ACCETTANSI abili alienisti chimici e donne pratiche mansioni, imballaggio, lavoro casalingo eseguirsi. — Organic, Bastiana Tedesca, 2. c 41037

ALLA Dama Barberis, via Roma, 12, occorrono fattorino, signorina segretaria. c 41200

CAPI reparto energici, di provata capacità, ricercansi da importante stabilimento meccanico siderurgico in Torino; per dirigere reparti officina, rettifiche, alesatrici, costruzioni impiegati; buona retribuzione. — Scrivere dettagliatamente casella 155 Z., Unione Pubblicità, Torino. 41214

CAPO operaio per dirigere ragazze, lunghi anni di pratica di cotonifici, cercasi da stabilimento industriale in Genova. — Via Monticelli, 6. 17639 G

CAZZOLAI ricercansi in laboratorio ed in casa buona retribuzione. — Illustri, Fiocchetto, 3. c 17693

CAPOSALA conoscenza assoluta meccanico funzionamento macchine Platten Twentsche e Smalbi, lunga pratica, ricercasi ottime condizioni. — Scrivere classica 101 B., Unione Pubblicità, Milano. 17604 M

CERCANSI lavoranti e apprendisti sarte, buona remunerazione. — Andreoni, via Stagnetta, 26. c 17716

CERCANSI operai svolto lavoro tacca Fabbrica cacciavi. — Via Cuneo, 44 (Crocetta). 41203

CERCANSI abili operai tornitori alesatrici. — Inoltre un ex cronometrista per lavoro, ecc. cerca collocarsi. Preferibile Asiago, scarsi pretese. 17667

CERCANSI nuovi operai cottonieri. — Società Nazionale, via Borgo, 30. 41020

CERCANSI premiatori macchina Cornely, decorati, apprendisti. — Tarlo, via Roma, 30. c 17651

CERCANSI subito padrone sarte per confezionare cappotti. — Presentarsi corso Vittorio, 2. 41228

CERCANSI signorina colorista. — Pistacchi, corso San Maurizio, 70. c 17675

CERCANSI abili operai tornitori, alesatori. — Indirizzare offerte esclusivamente per iscritto, con copia certificati, Prontitudo Assalto, Scarpa Pepone. 17741 M

CERCANSI commesse parlando tedesco pratiche, abili, esatte, ordinate, diligenti, buona presenza, per grande casa coloniale; inviare documenti avere una fotografia alla seguente, Referenze buone assolute. — Scrivere con [illegible] a G., Unione Pubblicità, Torino. c 41196

CERCANSI abili operai tornitori e fresatori. — Fabbrica [illegible], Grugliasco. c 17736

CERCANSI operai meccanici, aiuti e apprendisti. — Vanzo e Ferrero, corso Vittorio, 2. c 17738

CERCANSI cameriere pratiche tutto servizio, referenze. — Corso Vittorio, 33, Negro. 41210

CERCANSI cameriere pratiche cassiere sulle vetture ristoranti. — Hotel Regina Palace, N. 24. 41059

CERCANSI ragazze intelligenti, civili, per esercizio. — Corso Regina Margherita, 22, 3° piano. 41194

CERCANSI capitecnico per direzione nuova centrale chiodatrice (300 cavalli). — Rivolgersi per trattative alla Società Lucese per imprese idroelettriche, Pallanza. 41160 S

CERCASI signorina, bella calligrafia, pratichezza contabilità americana; corrispondenza. Scrivere indicando ipotesi occupati, studi fatti, pretese. Ritiro posta 11 novembre. — Casella 193 Z., Unione Pubblicità, Torino. 41175

CERCASI aiutante sarta per signora. — Gropet, via Ospedale, 6. 41240

CERCANSI operai forti lavori militari macchina d'ingrillo. — Bertinetti, 9, corso M. c 17670

CERCO commesso negozio commestibili. — Presentarsi Succ. Biglione, via Po, 38. c 17760

CERCO cameriera-cuoca per signora sola. — Biglione, via Po, 38. c 17764

CONFEZIONISTE, signorine abituate cercasi urgente; buona paga. — Miellerelli, Lagrange, 7. c 17762

DITTA importante cerca abilissimo stenodattilografo e telefonista. Inutile offrirsi se non praticissimo. — Scrivere casella 10 A., Unione Pubblicità, Torino. 17703

DONNE cerco per lavori piccola meccanica. — Allamano, corso Francia, 66. 41191

FARMACISTA esente militare cercasi da primaria Farmacia, sede centro ridotta. — Scrivere Ass., posta Sede 1000. c 41069

GIOVANI commessi ed apprendisti, referenze richieste, cercasi da seria Ditta, chincaglieria di lusso. — Offerte casella 201 Z., Unione Pubblicità, Torino. 41178

IMPORTANTE nuovo stabilimento disinfezione legno e prodotti derivati cerca corrispondenti, capi operai ed operai pratici. — Rivolgersi al rag. Ubaldo Somaenga, Cagliari. 17743 C

MODELLISTI meccanici abili cercansi. — Necessarie referenze. Sant'Anselmo, 23, Torino. c 41102

OPERAI specialisti costruzione forni siderurgici ed affini cercansi subito da importante Società Milano, ottime condizioni. — Scrivere casella 97 B., Unione Pubblicità, Milano. 17740 M

SIGNORINA pratica anagrafe, movimento merci, bella calligrafia, ottime referenze, ricercasi da importante ditta. — Scrivere casella 196 Z., Unione Pubblicità, Torino. 17740 M

SIGNORINA pratica stenografia, conoscenza lingua francese, cercasi da seria Ditta. — Scrivere casella 31 A., Unione Pubblicità, Torino. 41175

STABILIMENTO siderurgico Torino cerca ex-Carabiniere, ex-Guardia carceraria per guardia portone. — Scrivere casella 201 Z., Unione Pubblicità, Torino. 41206

TIPOGRAFO compositore cercasi subito causa partenza militare; 21-25 settimanali. — Tipografia Galimberti, Savigliano. c 41183

TORNITORI ed Aggiustatori provetti cercansi subito da importante Società Milano, ottime condizioni. — Scrivere casella 33 B., Unione Pubblicità, Milano. 17742 M

VITICULTORI-Orticultori cercansi subito mezzadro Moscatelli. — Strada Vittoria, Cascinetta, Envie. c 41075

Domande d'Impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILE lingerista cerca lavoro in giornata. — Scrivere casella 48 A., Unione Pubblicità, Torino. c 17626

CAPO CONTABILE, buon organizzatore, corrispondente inglese, abilitazione automobile, referenze ineccepibili, disponibile subito, anche provvisorio. — Casella postale 209. 41205

CHAUFFEURS meccanico, benserviti, lunga pratica, cerca impiego. — Giovanni, corso Brescia, 7. c 41226

CHAUFFEUR meccanico (rentoclingomane) abilissimo, lunga pratica, disponibile. — Scrivere casella 32 A., Unione Pubblicità, Torino. c 17729

CHAUFFEUR meccanico, ottimi attestati, referenze di conformità, lunga pratica, disponibile. — Scrivere casella 206 Z., Unione Pubblicità, Torino. c 41200

CHIMICO farmacista esente militare occ

Cronaca Cittadina

Lana per i soldati!

In mezzo ai monti insanguinati dalla guerra corre una trincea di sacchi di terra già coperti dalla neve. Vi è adagiato un fucile pronto a fermare l'audacia del nemico, che osi avvicinarsi. Il fuciliere, a ridosso dei sacchi che lo proteggono, scruta con sguardo acuto e vivace la zona che si stende oltre il riparo. Nulla le disturba dal suo compito, nemmeno il freddo che gli punge le carni, sa che quello è il suo posto e che a tempo opportuno un altro prenderà il suo posto di vedetta, un altro, non meno di lui disposto a fare, occorrendo, sacrificio della sua vita per la Patria. Accanto, tutto felice e caldo della lana, che lo avvolge ed accarezza difendendolo dai soliti morsi, un soldato gode un po' di riposo leggendo un libro, che gli rivela il volto, e gli ispende nell'anima conturbata dalle atrocità della guerra una dolcezza infinita, insieme lo solidarizza con quelli che sotto la gravità mandando grigi riflessi di luce e di calore. Versa i due difensori della Patria vola il « Pensiero vigile » del Paese e lo seguono attraverso il cielo fosco tre figure allegoriche recanti l'una lana, l'altra libri, la terza lo pendolarmente. Scende nel cuore dei giovani subito un senso di conforto, un palpito di riconoscenza e di amore il commuove e l'anima si rinsonde di fierezza e di saldi propositi di battaglia e di vittoria.

Così Giorgio Ceruttoli Parista valoroso, in cui il profondo sentimento di patriottismo si accompagna con non minore intensità allo studio senza dell'arte, la nobilmente interpretato nel suo disegno il pensiero e gli scopi della Commissione organizzatrice della passeggiata per la raccolta di lana, libri e soldatini che avrà luogo il 19 corr. L'esecuzione dell'artistico cartolina (inoltre 200.000 esemplari) è stata all'opera generosamente offerta della Soc. *Augusta*; dell'Unione Tipografico Editrice; della Ditta Vigliardi-Paravia; della Tipografia Fratelli Pozzo; dell'Opes (Officina Poligrafica Editrice Subalp.); della Tipografia Silvestrelli e Cappelletto e della Società Editrice Cartolina; nonchè della Cartiera Italiana; delle Cartiere Meridionali; della Cartiera di Verzuolo; della Cartiera Subalpina; della Cartiera Trossarello e della Cartiera Valvassori-Franco.

Il genetliaco del Re

Il Comitato di preparazione pubblicherà oggi il seguente manifesto:

« *Torinesi!* Il fausto genetliaco del Re soldato e la festa tradizionale dell'esercito combattente, questa duplice ricorrenza nel giorno di San Martino, avrà in quest'anno di vivente una celebrazione particolarmente solenne con la consegna delle medaglie alle famiglie dei caduti ed ai valorosi che risedono nel territorio della nostra Divisione e con l'assegnazione del distintivo d'onore ai mutilati.

« Sabato 11 corrente alle ore 16, nella Piazza San Carlo, opportunamente scelta dal Comando, col generoso concorso del Municipio, si svolgerà l'alta e commovente cerimonia, alla quale — insieme con le Autorità, i decorandi, gli invitati, i rappresentanti di tutte le truppe, delle Società e delle Scuole, potranno partecipare largamente i cittadini nel cui nome parlerà un oratore del Comitato di Preparazione.

« *Torinesi!* Davanti al monumento dell'eroico Emanuele Filiberto, che splendidamente rivestirà i narranti le sorti del vecchio Piemonte, stretti intorno alla venerande famiglie dei caduti ed alle cure pietose dei prodi militari e dei valorosi decorati, celebrando la virtù e la gloria del Re e dell'esercito, nell'italica festa che ricorda la battaglia di San Martino, alziamo concordi e fidenti il grido augurale: Viva il Re! Viva l'Esercito! Viva la Vittoria Italiana! ».

Il tenente-colonnello Bulla di Perrero morto in guerra

Il comandante del... fanteria ha dato notizia al Sindaco, con mestizia di dargli particolareggiata alla fatalità, della morte del tenente-colonnello cav. Carlo Bulla di Perrero che « fulgido esempio di eroismo, mentre vigilava e conservando la vittoria strappata merce sua prodigalità intrepida, caduto, spirato anche nella morte fra soldati che l'ebbero padre, duce ». Per la morte del prode ufficiale prendono a tutta la famiglia De Bellegarde, Chionio, Peyron, Reymond, Ashburi di Grosy e Incisa di Camerana.

A un torinese valoroso

La fida schiera dei nostri giovani ufficiali continua, al pari degli umili soldati, a dare sempre nuove prove di ardimento e di valore. Segnaliamo oggi la medaglia di bronzo al valor militare assegnata a Sergio Corrado, figlio di Corrado Corradino, apparteneste a quel reggimento genio minatori che prese parte all'assalto del Sabotino ed ebbe l'onore di un encomio solenne. La motivazione che accompagna la meritata ricompensa al tenente Corrado suona così: « Durante i lavori di rafforzamento di una mina di prima linea da poco occupata, fra violento e persistenti offese nemiche di fucileria, artiglieria e bombe, colla propria presenza infondeva nei suoi dipendenti animo e fede a perseverare nel difficile lavoro, sprezzando ogni pericolo e dando prova di non comune coraggio. — Alto Sabotino, 29 aprile e 30 maggio 1916 ».

Medaglia d'argento ad un ufficiale della nostra aristocrazia

Alla presenza delle rappresentanze di diversi Corpi venne consegnata sul campo la medaglia d'argento al valore conferita al capitano del ... cavalleria appiedato marchese Umberto Incisa di Camerana, figlio del tenente generale marchese Alberto, con la seguente motivazione: « Con ammirevole slancio ed arditezza con duceva il proprio squadrone all'assalto di un forte trincieramento nemico, espugnandolo e catturando numerosi prigionieri. — Selz, 18 giugno 1916 ».

Il delegato Alloati decorato della medaglia al valor militare

Roma, 9, notte.

Tra le medaglie d'argento al valore militare conferite dal luogotenente generale si nota la seguente: Alloati Luigi, delegato di P. S. a Torino.

Partenze di soldati

Ieri è partito per la zona di guerra un battaglione scelto di bersaglieri e d'alpini in gran parte provenienti dalle Valli di Cuneo, Pinerolo e Susa. Tali reparti sono un forte contingente di artiglieri. I partenti vennero salutati alla stazione da parecchi ufficiali superiori e dal generale De Chiomo. Due bande tennero concerto, mentre il Comitato di Preparazione distribuiva doni e cibarii ai baldi partenti.

Per la 3ª categoria del 1878

I militari di terza categoria della classe 1878 richiamati alle armi, causa di manifesto che pubblichiamo in altra parte del giornale, dovranno presentarsi al distretto di Torino il 25 novembre se appartenenti ai Comuni del Circondario e il 26 novembre se appartenenti al Comune di Torino.

La scatola "italianissima,,

Il mese di ottobre ha segnato un nuovo grande progresso nella fabbricazione della scatola « Pro-Mutilati », perchè risulta dalle informazioni del Ministero delle Finanze che se ne sono fabbricate 3 milioni e 600 mila, così ripartite: Liguria, grosse cifre; Piemonte, 608; Lazio, 3452; Lombardia, 2301; Veneto, 1562; Emilia, 1350; Sicilia, 1290; Toscana, 617; Campania, 600; Marche, 570; Sardegna, 205; altre regioni 333. Il Ministero della Guerra ha disposto che i Consolati di 1ª Classe militari nelle loro forniture preferiscano di preferenza la scatola « Italianissima ».

Pro Dalmazia italiana

Il Comitato torinese della « Pro Dalmazia italiana » ha pubblicato questo appello: « Nella grande ora dell'azione e della vittoria urge affermare l'italianità della terra di Niccolò Tommaseo e di Alessandro Manzoni, che, coi fanti alla, nobili spiriti, ebbero a Torino capitale liberale e fraterna. Sull'altra sponda dell'Adriatico è in difesa militare della Penisola e la tutela e l'incremento dei nostri commerci. Cittadini! Date la vostra adesione al Comitato torinese dell'Associazione nazionale Pro Dalmazia italiana, presso la Pro Torino, Galleria Nazionale, scala B) ».

Le allieve della "Domenico Berti,, ad orario ridotto

Le allieve della Scuola Normale Domenico Berti ebbero comunicazione dal direttore di detta Scuola che, per mancanza di locali, verranno istituiti turni di lezione in modo che le classi che avranno scuola al mattino non l'avranno più al pomeriggio e viceversa. A nessuno sfuggirà la gravità del provvedimento. Infatti, in che condizioni le allieve verranno a trovarsi in un prossimo concorso con un'istruzione diminuita, di fronte a concorrenti provenienti da scuole in cui l'insegnamento fu compiuto? Se, in via assolutamente eccezionale, le lezioni ridotte si potranno istituire per gli alunni delle scuole elementari — che possono sempre rivolgersi dell'ora giornaliero perduto negli anni successivi — ciò non è possibile alle allieve che devono conseguire con gravissimi sacrifici finanziari un diploma che deve loro dare nell'avvenire la possibilità di guadagnarsi il pane. Vi sono a Torino una infinità di grandi alloggi, per non dire interi caseggiati, completamente vuoti; perchè dal momento che si espropria per pubblica utilità terreni, non si potrebbe ciò fare per questi fabbricati? Gliriamo la presenze al signor Provveditore.

Adunanza di pensionati ferroviari

Domenica 12, alle ore 14.30, nei locali dell'Unione Liberale Monarchica, in via Genova, avrà luogo un'adunanza generale dei pensionati ferroviari per sollecitare dal governo i necessari provvedimenti, cioè ad accordare ai essi la stessa pensione che fu concessa ai loro colleghi posti in riposo dopo il 30 giugno 1913.

Seguendo la Cronaca

Sapere il prezzo!

E' una delle preoccupazioni delle signore, quando si arrestano ad ammirare una vetrina. *La Merveilleuse* (via Garibaldi 38, *con succursale in via Andrea Doria*, 5) non dà alle sue clienti nemmeno un attimo di perplessità, perchè ha la buona abitudine di mettere, su ogni *blouse il prezzo fisso*. Per tal modo le compratrici possono fare subito, prima di entrare in negozio, i loro calcoli e i loro confronti, tutti a vantaggio della *Merveilleuse*.

I Divertimenti

Successo che giganteggia! Quello di "Jou-Jou,, al Ghers

Se ieri il *Salone Ghersi* vide un pubblico elegantissimo ed enorme, che cosa sarà oggi, venerdì, giorno del *The danzante*, particolarmente gradito alle signore per darsi convegno nel più elegante Cinema torinese? Si preannuncia l'intervento non solo del gran pubblico intellettuale, ma anche di personalità artistiche femminili, che desiderano rivedere la bellissima film. *Hesperia* non è mai stata tanto bella, tanto affascinante, tanto espressiva e suadente come in questo lavoro. La messa in scena della celebre *Casa Tiber* è un gioiello che non ha precedenti. Che successo!

Se la diede a gambel

Durante la « presa » dei quadri della *Battaglia di Gorizia*, la grande, epica rievocazione della nostra maggiore vittoria, che si proietterà lunedì 13 al *Salone Ghersi*, numerosi operatori lavoravano in piena zona battuta dal fuoco nemico. Uno di essi, a un certo punto, impressionatissimo per le granate che gli scoppiavano intorno, abbandonò la macchina e se la diede a gambe! Interrogato poco dopo rispose: « Ditemi, quello che volete, ma io avevo abbastanza di quella musica! ».

Questa « film » della notissima *Casa Cav. Lucio Comerio*, venne acquistata in esclusività per *Piemonte e Liguria* dal *Salone Ghersi*. Diffidare dalle contraffazioni!

Cinema-Teatro Vittoria Avete visto BUFFALO?

Ma correte a vederlo, *l'uomo più forte del mondo*, nelle avventurose prodezze che compie come protagonista della « film »: *S. A. R. il Principe Kurico*. La gente si ammucchia agli sportelli, si urla, si piange, fa di gomito per poter passare la frotta, e mai spettacolo servì più attraente e più divertente agli *habitues* del fortunato Cinema di via Roma.

L'eloquenza delle cifre

Si legge nell'ultimo numero del giornale *Cinema*, di Parigi: « *L'Aubert Palace* — uno dei più grandi cinematografi parigini — *ha raggiunto, durante la settimana dal 20 al 26 ottobre, il massimo dei suoi incassi dall'apertura di questa elegante stabilimento. Ecco la programma* La drammatica rappresentazione *della serie indimenticabile del* Circo della Morte, *della Casa Ambrosio Film* ». A Torino, questa « film » si proietterà quanto prima al *Cinema Vittoria*.

VARIETA' MAFFEI Questa Sera 2 Debutti

Fulvia, il celebre equilibrista e le *Tre Piccinelli* alla scala libera. Sempre la grande successo *il giovanile Rinaldi*, campione atletico del mondo, nei suoi meravigliosi esercizi. Sono pure applauditissimi: *Les Kinetalds*, *Laura Renaux* e *Violetta Stevens*, nonchè gli altri dieci numeri del programma.

Ultimi giorni di VIVIANI

che è alla vigilia di partire per Parigi, dove debutterà all'*Olympia*. Egli ottiene sempre un colossale successo nel suo nuovo repertorio. Lunedì darà la sua serata d'onore con un programma suo nuovo per l'occasione.

Il terzetto comico GIGETTA, GIACOMINO e VASER

continua a diffondere quanto di buon umore nel salone del *Cinema Splendor*, in mezzo ad un pubblico affollatissimo. L'irresistibile comedia bariecca: *La tovaglia del Brasiliano*, in cui tutti radoppiano la loro comicità da una parte sulla scena piena di gaiezza e gustosissima della *Casa Ambrosio*. Le repliche proseguiranno a tutto domenica. *Vi si preparano* per la prossima settimana una grande film: *Lucrezia Romana* (nel gorgo della vita), interpretazione di *Francesca Bertini*.

Al "Cinema Royal,,

Continuano con crescente successo le repliche della meravigliosa « film »:

La sepolta viva

Oggi, domani e domenica, ultimissimi tre giorni, dovendo la pellicola essere portata per due mesi a Genova. Lunedì 13, una nuova interessantissima ripresa di grande richiamo:

LA SIGNORINA CICLONE e i suoi Sette peccati mortali

che farà accorrere la grandissima folla.

Sempre "Freccia d'oro,,

Siamo al quinto giorno di programmazione e il successo dell'*impressionante film poliziesco* e lo continua aumento. Le repliche seguiranno, quindi fortunato esito a dimostrazione. Lunedì la direzione del *Cinema Italia*, non badando a sacrifici, passerà un programma eccezionalissimo: *Gorizia italiana*, *Trieste e Cantai sulla scena*. Ognuno i titoli delle tre films per comprendere tutta l'importanza: si tratta di un avvenimento superiore ad ogni aspettativa.

[TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 65-60 DIREZIONE - 11-28, 11-16 REDAZIONE - 65-01 SECONDO LA CRONACA (INTERCOMUNALI).

La funzione inaugurale dell'anno accademico all'Istituto Superiore di Studi Commerciali

Nell'aula magna dell'Istituto Superiore di studi commerciali ebbe luogo ieri mattina la funzione inaugurale dell'anno accademico. Fra le personalità intervenute erano: il senatore marchese Ferrero di Cambiano, il commendatore Enrico Burgese, presidente della Deputazione provinciale, il vice-prefetto conte Fiuzzeri di Castiglione, il cav. Boggero per il R. Provveditore agli studi, l'assessore comm. avv. Bona, per il Sindaco, il comm. Margara e comm. Ramella, per la Camera di commercio ed i consiglieri comunali; Geisser, Corsi, Gribaudi e numerosi professori dell'Ateneo.

La funzione fu iniziata dal pro-direttore prof. Abello, il quale rilevando che fu questi l'anno l'azione dell'anno accademico dimostra che nel nostro paese non è venuta meno la calma e la serenità di spirito, che è segno della coscienza delle nostre forze e della fiducia nostra nel buon esito finale della guerra, dice che occorre dare massimo incremento e impulso agli alti studi commerciali e agli Istituti Superiori di commercio, in cui devono prepararsi i futuri pionieri dell'èra nuova.

Prese quindi la parola l'oratore ufficiale, prof. Giuseppe Prato, che svolse il tema: « Forze economiche e forze morali nella resistenza post-bellica ». L'oratore movendo dalla constatazione della necessità di un po' ritmo e costante consulto tra scienza e pratica nel periodo post-bellico, prese ad esaminare il problema dal punto di vista della applicazione della dottrina economica alle manifestazioni della politica e della vita collettiva.

La guerra ha determinato un apparente, momentaneo sovvertimento di principii fino a ieri ritenuti indiscutibili, tanto che il pubblico ne ebbe perfino l'impressione di una bancarotta della scienza. Il fatto sta però che le leggi economiche fondamentali ebbero dagli straordinari eventi ampio conforto di riprova, mentre la legislazione di guerra che dovunque si sviluppò rigogliosa, serbò carattere di provvedimento transitorio ed empirico, del tutto estraneo a qualsiasi consapevole indirizzo scientifico. La pesduranza però del sistema invogliò molti a vanheggiare la continuità, oltre la pace: ciò che si risolverebbe in un innaudito trionfo del principio dell'intervenzionismo statolatrico, e nella esagerazione ipertrofica di sistemi di cui la civiltà tedesca fu finora la principale rappresentante in contrapposto alla anglo-sassone ed alla latina, la sostanza delle quali è sinteticamente e concettualmente, individualistico.

Dalla minacciata tendenza il Prato ricerca i pericoli, dimostrando come l'adozione alle nostre tradizioni migliori per adottare quello dei nostri emuli nemici non sarebbe se non la continuazione e l'esasperazione dell'abito servile contratto negli ultimi anni, quando i metodi di governo dei prevalenti, già si sospettavano rapidamente per tal via. In tutta Europa, ma qui specialmente, non poremo riforre senza troppo sofferenze l'urgente ricchezza consenta che a pato di valorizzare al massimo grado gli elementi superstiti: primo fra tutti la potenza produttiva, inventiva, risparmiatrice e creatrice, dell'uomo. Se ciò può ottenersi se non a patto di rivedere dai vincoli la privata iniziativa, vendor sicuro il lavoro ed il risparmio da attentati imprevvisti ed irragionevole incessanti, abrogare i metodi di privilegio insiti al protezionismo, difendere i cittadini dalla tirannia burocratico. Ma tale sistema di vita sociale coincide perfettamente cogli ideali dell'economia classica di cui l'oratore esalta la virile potenza educatrice, mostrando come essa si risolva sempre nella storia non meno che negli esempi dell'ora presente nel trionfo di un altissimo principio ellenico, quello del popoli verso forme superiori di civiltà. In tal senso deve esaltarsi l'attività di quei politecnici economici che son gli istituti superiori commerciali; i quali, ben lungi da propositi per finale la formazione di semplici strumenti tecnici, devono assorgere a scuole e palestre di operoso, cosciente, riformatore individualismo, educatrici delle energie direttive della restaurazione economica nazionale.

L'oratore, ascoltato sempre con viva attenzione e con molto interesse, è stato alla fine salutato da calorosissime approvazioni.

A proposito di premiazioni scolastiche

A proposito della lettera da noi pubblicata di alcuni padri di famiglia per un ritorno alle premiazioni scolastiche d'un tempo riceviamo la seguente lettera di un direttore di Scuole Municipali:

« Oggi l'ordinamento scolastico farà quest'anno i premi con ammissione o esclusione dei parenti secondo la capacità dei singoli locali, che sono, per le note cause, quali sono e non quali dovrebbero essere; quindi ruolino coportune e degne d'ogni lode le istruzioni date dall'assessore comm. L. Casetto, le quali stiocano sostanzialmente così: « La premiazione dovrà avere il semplice carattere di funzione locale ».

Lo scrivente, dopo di avere espresso parere contrario alle antiche cerimonie di premiazioni, aggiungeva: « So l'interpretare il pensiero dei direttori e degli insegnanti torinesi, più quello dei genitori ben pensanti di famiglie previdenti, esprimendo il voto che in tempo non lontano l'Autorità Municipale disponga perchè tutti i premi vengano consegnati a locale, insieme alla pagella, all'atto della proclamazione dei promossi. Allora, solo allora, il premio conserverà il carattere di premio ».

D'altra parte abbiamo ricevuto buone lettere in cui si insiste perchè a queste premiazioni sia dato un carattere meno riservato e la loro proposta è opportuna all'autorità di Edmondo De Amicis: Affermano che molti dei premiati lasciano il loro paese al fronte e che dato le attenzioni gentili che, in un modo o nell'altro, verranno prodigate a questi scolari meritevoli in quest'anno eccezionale non saranno certamente sciupate. In sostanza tra le esagerazioni demagogiche da un lato e quelle dei patenti dall'altra, tra molti che vorrebbero la consegna del premio *brevi manu* o per posta come cartoncino senza valore e quelli che stanno per la fattora cerimonia, ci sia una via mediana accettata dal buon criterio che a quest'ora, poi, scelta dallo stesso assessore Casetto.

Tramviere travolto da una motocicletta

Il tramviere Enrico Germanetto, d'anni 36, della Borgo-Torinese, in corso Cosmo stava sceso dal tram vicino lavoreino e gettato a terra da una motocicletta montata da un militare e spinta a grande velocità. Il militare diresse sconsciuto ed il malcapitato tramviere veniva trasportato al San Giovanni e dichiarato guaribile in due mesi.

Grave infortunio sul lavoro

L'operaio Giuseppe Caresio, di anni 59, lavorando alle Officine Priotettili ad una gru, fu colpito dalla stessa al capo così gravemente da riportare la frattura del cranio. Venne trasportato all'Ospedale Martini, ove il dottor Marconi gli prestò le cure più urgenti e lo fece ricoverare riservandosi ogni prognosi.

Investimento

Un carro da lattivendolo ha investito ieri mattina, all'angolo della via Palazzo di Città e Venti Settembre, la sarta Doria Maria Anunziata Rossi, abitante in via Artisti, N. 13, producendole delle lesioni, che il dottor Abbiategrasso del S. Giovanni, giudicò guaribili in giorni otto.

NOTIZIE TEATRALI

"Le mare,, allo Scribe

La Compagnia Gemelli-Casalegno porta a battesimo questa sera alla ribalta dello Scribe la nuova delle commedie scelte dalla Commissione aggiudicatrice del Concorso per le commedie piemontesi. Il lavoro, in tre atti, è intitolato: *Le mare*. L'autore non ha voluto fino ad oggi rivelare il suo nome.

"I miracoli d' San Martin,, al Nessini

Luigi Nesi ha affidato alla Compagnia Testa-Bonelli un nuovo suo lavoro drammatico: *I miracoli d' San Martin*. La commedia è in tre atti e la prima rappresentazione è fissata per questa sera, venerdì, al Nessini.

REATI E PENE

Il deputato e la portinaia

(Tribunale Penale di Torino - Sezione VI).

La folla è quest'oggi aumentata; numerosi avvocati e magistrati sono presenti: l'on. Casalegno siede al banco della Parte Civile (avv. Bozzalo), e ogni tanto interrogazione con giovanile energia e con nuove contestazioni gli testimoni, Carrera Giuseppe, teste assente alla scena fatta dalla Bolzoni all'on. Casalegno, in un caffè, rinfacciandogli i suoi atti immorali; la teste Bonini Ernesta, ex-inquilina della casa, e favorevole all'on. Casalegno ed altresì che questi, ha ricevuto un centinaio di biglietti da persone del borgo Vanchiglia che si offrivano di testimoniare per lui. Galli Antonio riferisce che la Bolzoni gli diceva che si faceva lavare i piatti a fregare il pavimento da quell'*orango-utango* del deputato.

L'avv. Sgarbi Antonio sentì anche esso a parlare degli atti osceni: ma riferì si trattò di un trucco ai danni dell'onorevole; un'altra teste, Morino Rosa, riferisce che la Bolzoni le aveva proposto di affidarle dalla minorenni per il servizio. Gay Luigia esclama: — L'angelo in cui stava la Bolzoni era una grande sporcacciona.

L'avv. Barra Ademaro, altro teste, scoppe dall'imputata che si stava combinando un trucco allo scopo di impedire la rielezione del Casalegno a deputato. La moglie del predetto, Bruno Giuditta, seppe ciò pure dal trucco, e dal commendator Piccini ebbe la dichiarazione che dopo tutti quanti fatti non voleva più saperne del Collegio di Ciriè. Sfilano, più o meno valorosamente altri teste, che nulla aggiungono di nuovo alle precedenti deposizioni.

Viene quindi nell'emiciclo il macellaio Carlo Canta, il quale conobbe l'imputata nel 1912 nella bottiglieria *Tripolitania* nella casa di via S. Ottavio. Dopo tre o quattro giorni — narra il teste — recatosi a fare visita vi trovò il Casalegno, il quale lo presentò all'imputata quale persona seria e denarosa. E pochi giorni dopo — aggiunge il teste — l'on. Casalegno si congratulò con lui di avere stretto rapporti con una onesta donna quale la Bolzoni, esortandolo a far testamento in suo favore.

Il pubblico scoppia in una clamorosa risata. Sono dall'imputata di fatti... strani (difatti molti così) che avvenivano nella cantina della casa, ai quali la Bolzoni — aggiunge il teste — sarebbe stata obbligata per non essere cacciata di casa. Il Canta aggiunge che non pensò mai di essersi fatto passare per onorevole.

Una serie di incidenti

E' richiamato a questo punto il teste già sentito, Debernardi Lodovico, il quale afferma di avere anche recentemente chiamato il Canta coll'aggettivo di « onorevole ». Il Canta contesta recisamente; il contrasto si fa movimentato fino a che l'avv. Bollati informa che il Debernardi, venne già condannato per falso e quindi poco credibile. In questo momento, in cui vi è nella sala un grande assurro, destate mormorano sommesso insorgono all'imputata la quale si agita sul pancone, protestando sulla istanza dei difensori, il presidente ordina che le donne siano scostate.

Il direttore del *Café Prafo*, dove per un lungo periodo d'anni, l'on. Casalegno teneva le sue riunioni e sessioni politiche elettorali, vide la Bolzoni venire al Caffè a portare la corrispondenza al Casalegno il quale dai suoi conoscenti veniva chiamato *'l barbis*. Un giorno l'imputata telefonò: « *Barbis e l'è pol* », ed il teste italiano col Gili e il Cordero si recarono a casa della Bolzoni. E qui il teste narra un particolare, che non è degno di storia e che fa scaturire di protesta il Casalegno, il quale con largo gesto drammatico, se ne ribella ai testi presenti, alcuni dei quali urlano nell'aula: « Non è vero ».

Il P. M. avv. Siracusa insorge a sedare il rumore del pubblico. L'imputata inizia a dire che tali scherzi dei particolari, di cui sopra, furono pure gli avvocati G. G. Garibio e Boccati.

Il teste Ferrero Giuseppe racconta un altro aneddoto, relativo al Casalegno, e sul quale sarà meglio sorvolare per rispetto ai lettori. Basti dire che l'on. Casalegno era chiamato in senso dispregiativo *Don Bricola*. A questo punto il P. M. fa istanza perchè vengano citati per la udienza di sabbato gli avv. Boccati e Garibio ed il sig. Demichelis.

Di particolare importanza il teste Gili, a difesa della Bolzoni, il quale promette di avere portato il Casalegno all'onore della Deputazione e di essersi ora pentito: infermo di avere sempre creduto la Clara Bolzoni una persona onesta (risate generiche del pubblico). Anche egli accenna nella fumigerata cantina e riferisce altri particolari che, al pari dei precedenti, stanno costretti a sedare. « Vidi nell'uomo — conclude il teste — e mi fece un ribrezzo tale, che, tornato alla luce, sentii il bisogno di un buon bicchiere, senza aver la forza di tenerlo in mano ». Il pubblico ride. « Il Casalegno pranzò da me e non pagò nulla ». Il Casalegno insorge protestando: « Lei è un fallito, lei mi deve due mila lire ». Il teste protesta e uscito-rimane in faccia al Casalegno un suo ritratto, che porta la seguente dedica. « All'amico del cuore » firmato « Casalegno » esclamando: « Non voglio più esservi amico ». A una volta il Casalegno, getta in terra quel ritratto.

L'avv. Scalella, teste, riferisce anch'egli le circostanze dalla visita nella misteriosa cantina, ecc. E così si avvicendano ora al terminio della movimentata seduta che fu caratterizzata da brutti episodi di bassa e volgare passione. Il dibattimento fu rinviato a stamane per l'audizione dei nuovi testi citati con posero direzionale.

Degno suggello di questa seduta l'esclamazione di uno del pubblico, mentre sfollava: « *L'è mei che al Cine...matografo* ».

Violazioni del calmiere sulle uova

(Pretura Urbana)

Ieri, alla Pretura Urbana, la prima infornata di negozianti i quali violarono la disposizione del calmiere sul prezzo delle uova; ed anche di prima discussione e, diciamolo subito, la prima condanna. Perchè il pretore non accolse le eccezioni d'incostituzionalità del decreto del sindaco, le eccezioni di applicabilità di un decreto posteriore o non di quello richiamato nel manifesto del calmiere, cioè del regio decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, per una penalità meno grave, eccezioni svolte non male dai difensori, ma tutte inutilmente. Il reponso del magistrato fu per tutti quei commercianti, che dopo il 20 settembre vendettero uova anche per pochi centesimi al di sopra superiore di quello del calmiere, di condanna in questi termini: 10 giorni di arresto e 100 lire di multa, subordinata però la pena al beneficio del perdono pei giudicabili incensurati.

Pretore: Camperi — P. M.: cav. Alba — Difensori: avvocati Camoletto, Garibio, Damiani, Vaudetti, Bogliano, Bono, ecc. — Canc.: Sega.

Stato Civile di Torino

9 novembre 1916.

NASCITE: 11 maschi e femmine 10.

MATRIMONI: Bocchino Giuseppe con Amerin Francesca — Carpegna Giovanni con Imbenotti Ines — Colla Paolo con Mosso Felicita ved. Franco — Conti Giuseppe con Fauro Ramchetto.

MORTI: Diola Felicita n. Calvo, d'anni 58, di Balbiano, via Sant'Anselmo, 22.

Dubbio Giuseppina, d'anni 19, di Alba, sarta.

Mostia Giuseppina, d'anni 28, di Alba, casalinga.

Scravano Margherita, d'anni 18, di Torino, operaia, ospite Regina Margherita, 108.

Giampalo Francesco, d'anni 17, di Carmagnola, venditore ambulante, via San Secondo, 7.

Nazzari di Calabiana conte Paolo, d'anni 58, di Ravenna, agiato, via Cristoforo Colombo, 36.

Valentano Margherita, d'anni 37, di Vidracco, casalinga.

Gallo Giuseppe, d'anni 56, di Locate, cuoco.

Scordellaro Ermellinda n. Casiglioni, d'anni 51, di Busto Arsizio, casalinga, corso Moncalieri, 7.

Chiappero Filippo, d'anni 51, di Pinerolo, sen. amb.

Ghersbardi Maria ved. Martini, d'anni 61, di Cuneo, casalinga.

Lucchini Angela, d'anni 57, di Borghetto, sposa.

Lagugalla Pasquale, d'anni 21, di Orbassano, soldato 31.o fanteria.

Filippa Rosa ved. Rossi, d'anni 82, di Torino, pensionata, via Montebello, 28.

Lanzani Gerolamo, d'anni 21, di Capriati, agiato, corso Monealieri, 52.

Montrucchio Giuseppe, d'anni 64, di Astigiano, impiegato, corso Francia, 66.

Barbagano pietro, d'anni 52, di San Giorgio Canavese, muratore.

Pando Luigia ved. Bianzardi, d'anni 69, di Cantero, casalinga.

Deglio Domenica ved. Rossa, d'anni 69, di Romano, civitvendola.

Camandone Luigi, d'anni 64, di Grugliasco, manovale, corso Orbassano, 71.

Più 6 bimbi d'anni zero.

Totale compresovi 30, di cui 6 domiciliati in ospedali, istituti, ecc., 12 non residenti in questa città.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) Stagione lirica — Ore 20.45: *La forza del destino*, opera di G. Verdi (Serata popolare). — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO. — Compagnia drammatica Di Lorenzo-Falconi — Ore 20.45: *La nemica*, commedia in tre atti di Dario Niccodemi. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Galli-Gnoatti-Bracci — Ore 20.45: *Scampolo*, commedia in 3 atti, di Dario Niccodemi. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Compagnia Testa-Bonelli). — Ore 20.45: *I miracoli d'San Martin*, commedia in 3 atti, di Luigi Nesi. — Ingresso L. 0.80.

TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Piemontese Gemelli-Casalegno — Ore 20.45: *Le mare*, commedia in 3 atti, di X. — Ingresso L. 0.80.

TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR. — *La tragedia del Brasiliano*, della « Casa Ambrosio ».

« IRIS » CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 e 24.

Cambi del 9 Novembre 1916

Parigi — Banaro: chèque 111; versamento 111.05 - Lettera: chèque 111.40; versamento 111.35.

Londra — Banaro: chèque 31.48; versamento 31.54 - Lettera: chèque 31.57; versamento 31.58.

Svizzera — Banaro: chèque 107.40; versam. 107.45 - Lettera: chèque 107.80; versamento 107.85.

New-York — Banaro: chèque 6.66; versam. 6.67 - Lettera: chèque 6.71; versamento 6.72.

Oro: Banaro 125.50; lettera 126.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita francese				Banca fin. Italia	—	—	—
3 0/0 perpetua	61 10	61 15		Banca Nazionale	—	—	—
4 1/2 0/0 ammort.	70 —	70 —		Metropolitane	685 —	685 —	—
4 1/2 0/0 1915	96 —	96 —		Azioni Suez	4450 —	—	—
Prest. Rend. 5 0/0	87 65	87 65		Thomson	697 —	—	—
Tunisine	397 —	—		Andaluse	805 —	—	—
Argentini 1909	— —	— —		Obblig. Lombarde	165 —	167 —	—
» 1909	— —	— —		Ferr. Meridionali	— —	—	—
Russi 4 0/0	75 —	78 25		Sard. Belgiane	420 —	420 50	
Obbl. Belgiane 1887	— —	— —		Fondiarie	419 —	419 —	—
Il. Spagnuola 4 0/0	87 —	87 —		Fondi di Rendita	113 —	112 —	—
Il. Spagnuola est.	98 25	98 50		Rio Tinto	— —	— —	—
Il. Cinquenne 4 0/0	— —	— —		Somorrostro	— —	— —	—
Il. Italiana 3,50 0/0	— —	— —		Rendite 0,50 0/0	— —	— —	—
Portoghese nuove	60 15	60 25		Brasile recisione	— —	67 —	—
Il. Russe 3 0/0	60 50	60 —		Ferrov. Ottomane	— —	— —	—
» » 4 0/0	— —	— —		Mariupol	10 —	15 75	
» » 5 0/0	75 50	78 —		Ire Navi	500 —	500 —	
Rend. Serbe 4 0/0	— —	— —		Ferrovia	34 25	— —	
Rendita Turca	— —	— —		Tedesli	61 75	61 50	
Banca di Francia	— —	— —		Goldefelda	48 75	48 50	
Banca di Parigi	1080	1083		Gandfontein	19 25	— —	
Credito Fondiario	710 —	715 —		Rand-Mines	168 —	168 —	
Credit Lyonnais	1150 —	1150 —		Zambia ex Italia	68 —	69 50	
Banca Ottomana	656 —	655 —		Chiquera Londra	27 31/32	27 815/16	

Stamane, alle ore 2.10 dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti Religiosi, spirava serenamente il

CONTE

PAOLO NAZZARI DI CALABIANA

La moglie, il figlio, le sorelle, i fratelli e parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

Torino, 9 novembre 1916.

La sepoltura avrà luogo venerdì, 10, alle ore 14,30, partendo da via Cristoforo Colombo, 26.

Si prega di non inviare fiori.

[Pompe funebri Ceresa]

Dopo breve malattia, munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione, rendeva la sua bell'anima a Dio, ieri sera, alle ore 19, nell'età di anni 37, il

Prof. CARLO SEMININO

del Collegio di San Giuseppe

in Religione F. ANCANGELO delle Scuole Cristiane

I funerali avranno luogo nella Cappella del Collegio San Giuseppe, sabato, 11 corrente, alle ore 9.

La Direzione del COLLEGIO SAN GIUSEPPE e la famiglia CORNAGLIA ne danno il doloroso annunzio.

Non si mandano biglietti partecipazioni.

Torino, 10 novembre 1916.

[Pompe funebri Ceresa]

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti

*Centesimi

ULTIME NOTIZIE

Il proclama del Governatore di Lublino
per la costituzione dell'esercito polacco

Zurigo, 9, notte.

Il governatore militare di Lublino, von Beseler, pubblica un proclama, nel quale dice che la condizione preliminare per la costituzione del Regno polacco è la formazione dell'esercito polacco. Gli abitanti atti alle armi si accompagnino quindi coi volontari e formino corpi di truppe per combattere a fianco degli alleati, come fecero le legioni polacche, e gettino così le basi di una Polonia degna delle tradizioni militari del suo passato. (Ag. Stefani).

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 9, notte.

Von Beseler, governatore tedesco e von Kuk, governatore austriaco, hanno diramato ai polacchi un manifesto particolarmente interessante, perchè dà un'idea esatta dei veri scopi delle Potenze centrali nel creare l'indipendenza polacca, cioè: costituire un esercito che combatta contro i russi a fianco dei due Imperi. Il manifesto dice tra l'altro: «I Sovrani delle Potenze alleate, Austria e Germania, hanno manifestato il loro proposito di costituire in nuovo Regno indipendente di Polonia le terre polacche liberate dall'oppressione russa. I vostri voti più ardenti da oltre un secolo stanno per realizzarsi. La gravità ed i pericoli di questi seri tempi di guerra e le cure e le preoccupazioni per i nostri eserciti provenienti di fronte al nemico, ci costringono, per il momento a tenere nelle nostre mani l'amministrazione e la direzione del nuovo Stato, ma volentieri noi vogliamo, col vostro aiuto, procedere ora alla costituzione di istituzioni statali, le quali garantiscono fermamente lo sviluppo, la sicurezza e l'indipendenza dello Stato polacco. Ciò sarà possibile mediante la formazione dell'esercito polacco. La lotta colla Russia non è finita. E' certamente vostro desiderio partecipavi. Mettetevi pertanto volentieri dalla nostra parte per aiutarci a completare la nostra vittoria sopra i vostri oppressori. I vostri fratelli della legione polacca combattono valorosamente e spesso furono decorati nella lotta al nostro fianco. Fate uguale cosa nella nuova formazione di truppe che, unite alla legione, costituiranno l'esercito polacco. L'esercito polacco sarà una garanzia di sicurezza esterna ed interna per il paese. Il vostro paese sarà innalzato sotto le bandiere della vostra patria. Noi conosciamo il valore vostro ed il vostro ardente amor di patria. Vi chiamiamo perciò a lottare al nostro fianco. Radunate i vostri uomini per la lotta, seguendo l'esempio della valorosa legione polacca per combattere a fianco degli eserciti austro-ungarico e tedesco, onde fare rinascere una Polonia, nella quale rivivranno le gloriose tradizioni della vostra storia guerresca, della vostra fedeltà, del vostro valore».

Commenti ed obiezioni

Il manifesto sembra alto a fare aprire gli occhi ai pochi polacchi che anche all'estero avevano accolto con gioia la proclamazione dell'indipendenza. A Berna, i polacchi tennero una festa per la proclamazione del regno di Polonia. I polacchi di Losanna e di Ginevra pubblicano una dichiarazione di protesta, dicendo che il popolo polacco non può essere soddisfatto dalle decisioni egoistiche prese dalle Potenze centrali. Il *Journal de Genève* pubblica la protesta di un'alta personalità polacca nella quale si invita l'Intesa ad intervenire e promettere ai polacchi la ricostituzione completa del loro regno in caso di vittoria.

In Germania, intanto, continuano le preoccupazioni per la possibilità di un più saldo irredentismo polacco nelle provincie prussiane. Il sig. Schiemann propugna, per contrastare quest'eventualità, queste ampie concessioni per i polacchi: «Possiamo concedere l'insegnamento elementare impartito in polacco. Come la religione, questa libertà potrebbe essere estesa anche alle scuole private polacche, purchè gli esami alla scuola magistrale avvengano in tedesco».

La direzione del partito tedesco dell'Impero pubblica nella *Post* una dichiarazione nella quale afferma di essere stata contraria ai piani del Governo circa la Polonia.

La *Frankfurter Zeitung* dice che «si possono fare concessioni linguistiche ai polacchi, ma i nostri polacchi devono per sempre adattarsi alla situazione attuale e dimenticare le loro aspirazioni nazionali». I più malcontenti tra i partiti tedeschi per la decisione presa dal Governo circa la Polonia sono i liberali conservatori. Essi pubblicano una dichiarazione nella quale dicono, tra l'altro: «Il partito dell'Impero tedesco, appena ebbe cognizione delle voci che correvano circa la creazione del Regno di Polonia autonomo, d'accordo coi membri presenti a Berlino della frazione liberale conservatrice della Camera dei deputati espresse a voce e per iscritto le sue obbiezioni alla Direzione dell'Impero ed al Ministero competente prussiano. Dopo il proclama dei due Imperatori, è partito nuovo suo dovere patriottico evitare ogni polemica, ma impone che siano evitati, per quanto è possibile, tutti i provvedimenti che possono danneggiare i tedeschi dopo i sacrifici da loro fatti». Quanto alla questione dell'esercito polacco, l'Agenzia *Her Und Politik* dice che «il materiale umano è pronto e che ora bisogna trovare la formula».

La Duma contro i creatori della nuova Polonia

Pietrogrado, 9, notte.

Tutti i membri della Duma, tanto russi quanto polacchi, hanno accolto con viva disapprovazione l'atto promulgato dalle Germania e dall'Austria relativamente al ristabilimento dello Stato della Polonia. Il «leader» del gruppo polacco, Garousseviteh, ha dichiarato: «Non dovrebbe proprio parlarsi di indipendenza quando i Governi tedesco ed austriaco un dì principio proclamano il reclutamento nella Polonia e per conseguenza l'incorporazione delle truppe polacche così formate negli eserciti delle Potenze centrali. Non ci si ingannerà affermando che una simile soluzione della questione polacca non soltanto non incontrerà l'approvazione della popolazione polacca della Russia, non meno l'approvazione dei polacchi delle parti della Polonia che appartengono all'Austria ed alla Germania». Nei circoli polacchi si considera che il proclama lanciato dalla Germania e dall'Austria a proposito del regno di Polonia costituisce un nuovo grave problema per il popolo polacco, visto che esso conferma il distacco della Polonia della Posnania e della Galizia, mentre i voti più ardenti di ogni polacco sono che si costituisca l'unificazione della Polonia. I polacchi rilevano anche la tragica sorte dei futuri soldati polacchi che la Germania vuole reclutare per rafforzare il suo esercito e che dovranno spargere il loro sangue per il secolare nemico e contro i reali interessi della loro patria. Durante una riunione tenutasi ieri dalla Società mutualistica polacca di Pietrogrado, dopo vibranti discorsi dei polacchi russi presenti, l'assemblea ha votato un ordine del giorno il quale qualifica l'atto della Germania e dell'Austria come una vera provocazione.

Le avanguardie nemiche ricacciate in Dobrugia dai russo-romeni
Il villaggio di Hirsova in fiamme

Pietrogrado, 9, notte.

Il comunicato ufficiale del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale: *Nulla di importante da segnalare durante la giornata. A sud di Dornacalen, nella regione di Bellor, i combattimenti continuano. A sud del villaggio di Hugla gli austriaci lanciarono un contrattacco.*

Fronte del Caucaso: *Situazione immutata.*

Fronte romeno (fronte di Transilvania): *Ad est della valle del fiume Buzzeo i romeni respinsero i tedeschi, prendendo una mitragliatrice e circa cento prigionieri. Nella valle del fiume Jiul respingemmo gli attacchi avversari.*

Fronte del Danubio: *Le nostre truppe, dopo aver ricacciato le avanguardie nemiche, avanzarono verso sud. Il villaggio di Hirsova è in fiamme, incendiato dal nemico in corsi punti.* (Stefani).

I tedeschi annunciano progressi oltre il colle di Torre Rossa

Basilea, 9, notte

Il comunicato ufficiale tedesco per il fronte orientale dice:

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Sul fronte ai due lati della ferrovia Slocsow-Tarnopol il fuoco s'intensificò considerevolmente.*

Fronte dell'arciduca Carlo: *Nella parte settentrionale delle montagne di Guergo respingemmo gli attacchi russi. Presso Bellbur e nel settore di Tolgyes nuovi attacchi tedeschi respinsero i russi, che avevano avanzato. A sud-est del colle di Torre Rossa oltrepassammo, continuando il nostro attacco, il settore Balcski e prendemmo Sardola con le posizioni e le alture adiacenti ai due lati, controattacchi romeni non ebbero successo in questo punto e neppure nel settore di Predeal e della montagna di Vulkan.*

Fronte balcanico (gruppo degli eserciti di Mackensen): *Nella Dobrugia settentrionale distaccamenti avanzati in ricognizione ecitarono combattimento con fanteria nemica secondo ordini ricevuti.*

Fronte macedone: *Nessun avvenimento notevole.*

Il comunicato ufficiale austriaco dice:

Fronte dell'arciduca Carlo: *A sud e sud-ovest del colle Szurduk gli attacchi romeni di nuovo non riuscirono. Presso Spini cominciammo nuovi progressi. Ad ovest di Tolgyes e presso Bellbur i russi, che avevano avanzato, furono respinti da truppe tedesche.*

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Eccetto una viva attività di fuoco sul fronte delle due parti della ferrovia di Slocsow-Tarnopol nessun avvenimento.*

Le azioni sulla Somme

Basilea, 9, notte

Il comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale dice: Gruppo degli eserciti del principe Ruprecht di Baviera: *Proposito offensivo inglesi e francesi tra Le Sars e Bouchavesnes nonchè a sud della Somme presso Pressoire fallirono quasi completamente sotto il nostro fuoco di sbarramento.*

Come cadde il principe Enrico di Baviera

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 9, notte.

Il principe Enrico di Baviera, nipote del Re di Baviera, è caduto in campo mentre si trovava alla testa di una battaglione bavarese. La madre si recherà al campo per raccogliere la salma. Il principe Enrico aveva 33 anni. Poco dopo lo scoppio della guerra era rimasto ferito gravemente in un combattimento coi dragoni francesi. Guarito, ritornò al fronte, ove è caduto in un assalto presso Fleury.

Uno sguardo di Repington alla situazione generale

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 9, notte.

Repington, alla fine d'uno studio sulla vittoria francese a Verdun, fa sulla situazione generale sul fronte in Francia delle considerazioni che bisogna augurarci non risultino in qualche punto sempliciste, perchè sono altrimodo liete. «Il trionfo francese di Verdun — scrive il critico, — dimostra quel che potrà farsi sul fronte occidentale appena saremo in grado di estendere le nostre operazioni o, in altri termini, appena possederemo un sufficiente numero di grossi cannoni per attaccare sopra un fronte più ampio che l'attuale, oppure per lanciar sorprese in altri punti. Si apre dunque davanti a noi un nuovo orizzonte. Non si tratta di una idea nuova ma vi sono elementi di novità nella esemplificazione di quel che si può giungere a fare mercè buoni accorgimenti quando si disponga di cannoni e mortai in quantità lusinghiera».

Quindi Repington, adoperando evidentemente una teoria plutosto a doppio taglio nei riguardi dei problemi numerici per quel che concernono il nemico, aggiunge: «Non sono masse di fanteria che necessitano ma bensì largo numero di grossi cannoni e mortai, nonchè quella abilità di usarli che i generali Pelain e Nivelle hanno dimostrato di possedere». Il critico conchiude immaginando che Hindenburg abbia errato nel valutare o, meglio, nello avalutare la pressione che gli alleati possono esercitare sul fronte in Francia e il tempo pel quale possono prolungarla. Presto il nuovo generalissimo nemico, che non conosce a fondo come Falkenhayn il fronte occidentale, avrà a dolersi della propria strategia orientale. «Le critiche, di cui questa è già circondata, — termina Repington, — diverranno ardenti quando il già mortificato Kronprinz e tutti i tedeschi in occidente vedranno come l'inverno non porterà loro la pace ma piuttosto una sconfitta».

Una informazione del «Times» dice che il Governo belga decise di protestare solennemente presso i neutrali contro la violazione dell'articolo terzo della convenzione dell'Aja da parte delle autorità tedesche deportanti di deportazioni di belgi per forzarli a lavorare contro loro volontà. La replica norvegese alla Nota tedesca sui sottomarini è redatta, secondo il corrispondente del «Times» da Copenaghen, in termini estremamente conciliativi; essa è stata presentata ieri.

M. P.

La "Neue Freie Presse,,
incomincia intravedere che gli italiani possono conquistare Trieste

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 9, notte.

«La sanguinatrice, l'Italia, lavora col martello, col trapano, col grimaldello per rubarci il gioiello custodito nella nostra più solida cassaforte, ma la cassaforte resiste agli sforzi dell'Italia e gli ordegni che Inghilterra non finisce di fornirle le mani». Così la *Neue Freie Presse* parlando della recente offensiva italiana. Ma in un altro articolo sulla situazione militare, appare invece che il gioiello potrebbe benissimo passare nelle mani della... sanguinatrice. «Alla fronte sud-occidentale — dice il critico del giornale — dovemmo resistere a nove offensive in massa contro gli Italiani. Sui monti del Trentino e su quei della Carinzia le condizioni climatiche non concedono ora di svolgere ulteriori azioni. Il Comando dell'esercito italiano, pertanto, radunò tutte le sue truppe nel settore dove può continuare le sue operazioni di guerra. I reconti attacchi contro le nostre posizioni sul Carso sono paralizzati dal fatto che il Comando dell'esercito italiano, a differenza di quello inglese e di quello francese, con attacchi su di un fronte ampio ha fatto avanzare tutte le sue truppe su di una zona ristretta per raggiungere il suo scopo. L'irruzione avvenne per la via più breve che va ai nostri porti adriatici». Lo scrittore calcola che, complessivamente, siano state lanciate otto divisioni contro l'altipiano dei Comen e ed nella valle del Vippacco. Lo scrittore continua: «Conviene rilevare che il successo italiano consiste nel fatto che il nostro fronte fu compresso per una lunghezza di 5 chilometri e per una larghezza massima di 4, dietro le linee da noi tenute dopo lo sconfitto di Gorizia». Il giornale conclude dicendo che gli italiani sono ancora lontani dalla meta: Trieste. Ma non esclude la possibilità che vi possano arrivare.

Una dichiarazione di Bethmann Hollweg
sulle origini della guerra

Zurigo, 9, notte.

Si ha da Berlino: Alla Commissione del bilancio del Reichstag il Cancelliere ha detto: «Le tre discussioni, che si sono svolte in questa assemblea, hanno riguardato sempre la continuazione e la fine della guerra. Invece gli avversari parlano solo della sua continuazione e ha pur parlato anche il ministro inglese Grey al banchetto dell'Associazione della stampa estera. Il ministro inglese disse allora una cosa, che merita di essere rilevata e cioè che non si può mai cessare ogni discussione sulle origini di questa guerra, giacchè tali origini influiscono sulle condizioni della pace, perchè, ove fosse vero che la guerra fosse stata proposta alla Germania, sarebbe logico che la Germania chiedesse garanzie contro un attacco futuro. Comunque, questa confessione è notevole, sebbene naturalmente segua subito l'affermazione opposta alla espulsione tedesca sulle cause della guerra, cioè essere vero non che la guerra fu imposta alla Germania, ma che la Germania ha costretto l'Europa alla guerra. Data l'importanza capitale che lord Grey attribuisce a questa questione anche nei negoziati di pace, — ha soggiunto il Cancelliere, — devo ristabilire nuovamente i fatti, dissipando le nebbie con cui gli avversari tentano di velarli». Il Cancelliere ha ripetuto quindi il noto argomento della mobilitazione russa, che avrebbe reso impossibile ogni indugio equivalendo ad una dichiarazione di guerra. (Ag. Stefani).

Il Portogallo e la guerra

Lisbona, 9, notte

Alla Camera il presidente del Consiglio, spiegando il decreto di aggiornamento delle elezioni amministrative, dichiara che il mantenimento della tranquillità interna è indispensabile per permettere al Portogallo di adempire ai suoi impegni solenni verso gli alleati. Aggiunge che la cooperazione portoghese sui campi di battaglia dell'Europa e fianco degli alleati per il trionfo del diritto e della giustizia assicurerà la grandezza e l'indipendenza del Portogallo per l'avvenire.

Una nuova protesta belga
contro le forzate deportazioni in Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

Notizie dall'Havre segnalano che il Governo belga ha ricevuto conferma del fatto che le deportazioni sistematiche di cittadini belgi per obbligarli al lavoro forzato nei cantieri tedeschi continuano. Le deportazioni sono cominciate verso la metà d'ottobre e si estesero a tutte le regioni comprendenti nel Belgio le due Fiandre e le regioni di Tournai e di Mons. Tra i deportati si trova un certo numero di francesi. I disgraziati sono ammucchiati in vagoni aperti, esposti alle intemperie e spediti e avviati come bestiame per destinazioni ignote. Non v'ha dubbio che essi debbono essere impiegati in lavori d'ordine militare. Contro questa violazione particolarmente abbominevole dell'art. 3 della convenzione dell'Aja, il Governo belga ha deciso di elevare una protesta solenne presso i paesi neutri.

Il ministro belga della Giustizia ha spiegato all'«Echo de Paris» che il delitto tedesco della deportazione dei belgi deriva dagli stessi motivi cui si ispira l'arruolamento forzato dei polacchi nell'esercito tedesco: la ragione è la mancanza di effettivi. Il ministro ha concluso: «Mi rifiuto di credere che anche nei paesi più neutrali gli uomini sensati rimangano indifferenti dinanzi al rinnovarsi ed all'aggravarsi in pieno secolo XX dei metodi dei pirati barbareschi, venditori di schiavi dell'Africa. Una simile neutralità disgusterebbe perfino Ponzio Pilato. L'umanità non ha cessato di tenere in onore e noi abbiamo fiducia in essa».

D. R.

La pastorale di Mercier

Le Havre, 9 notte

Il *Vingtième Siècle* pubblica la pastorale con cui il cardinale Mercier, arcivescovo, invita il popolo ad avere pazienza, a conservare fiducia e trarre occasione dalla dura prova per operare il miglioramento morale e religioso. Il cardinale dice: «Le guerre sono divenute inevitabili, e finchè vi saranno sulla terra uomini colpevoli di lasciar prevalere nell'animo loro la passione sulla ragione e la ragione sul volere divino, il pacifismo universale sarà una chimera. E' troppo poco dire di volere la pace per la pace, poichè la pace ad ogni costo sarebbe accettare con eguale indifferenza il diritto e l'ingiustizia, la verità e la menzogna, e sarebbe vigliaccheria ed empietà». Il cardinale rileva con parole eloquenti la miseria del popolo belga. Dice: «In questi ultimi tempi vidi giovani e giovanette del popolo, che non osavano più mostrarsi in chiesa, perchè non avevano che gli zoccoli». Il cardinale invita a pregare per il trionfo degli eserciti belga ed alleati ed anche per l'Armenia, vittima del fanatismo mussulmano, e per l'infelice Polonia. Manda il suo saluto ai belgi rifugiati all'estero, e invita tutti i belgi a rimanere sino alla fine pazienti e fiduciosi».

Il siluramento di un piroscafo inglese

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 9, notte.

Un telegramma da Parigi annuncia il siluramento del piroscafo inglese *Marchese Huntquehem*, piroscafo già appartenente al Lloyd austriaco. Al principio della guerra la nave era stata requisita dagli inglesi e dichiarata buona preda. Aveva duemila tonnellate di stazza.

Ribot annuncia alla Camera
i risultati dell'ultimo prestito
72 miliardi di crediti dall'agosto 1914 al marzo 1917

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

La Camera ha ripreso nel pomeriggio la seduta dopo un'interruzione di una quindicina di giorni. E' stato accolto da applausi entusiastici l'annuncio fatto dal ministro delle Finanze, Ribot, dei risultati del secondo prestito per la difesa nazionale. Le cifre non sono ancora definitive, mancando quelle delle sottoscrizioni nelle lontane colonie e nei paesi esteri, ma i risultati confermano le previsioni più ottimiste. Tre milioni di sottoscrittori hanno risposto all'appello del paese. Le sottoscrizioni già totalizzate finora oltrepassano gli undici miliardi di capitale nominale, che al tasso di emissione corrisponde al prodotto effettivo di nove miliardi e mezzo. In questa somma le sottoscrizioni in denaro contanti entrano per cinque miliardi e mezzo. Il restante è costituito in buoni ed obbligazioni della difesa nazionale. In tal guisa si trovano consolidati gli impegni assunti a breve scadenza, mentre il tesoro beneficerà delle importanti risorse del numerario messo a sua disposizione e che sorpassano del dieci per cento i versamenti in contante effettuati nel precedente prestito del 1915. Il ministro ha insistito poi sulla necessità che si impone nel momento attuale a tutti i francesi di restringere e magari sopprimere il superfluo del loro consumo, in modo da evitare inutili acquisti all'estero e chiese pure a tutti i contribuenti di accelerare di pagare colla disponibilità così create le imposte necessarie ad assicurare la solidità del credito nazionale. La necessità di nuove tasse si manifesta del resto imperiosa ed oggi stesso il ministro dell'Interno ne annuncia una nuova, la cui primizia è riservata al dipartimento della Senna e il cui prodotto è destinato alle opere di guerra dipendenti dal Municipio di Parigi. La nuova tassa colpirà le note dei ristoranti superiori a cinque franchi per consumatore e sarà del tre per cento per note fino a dieci franchi, e del cinque per cento per quelle superiori. Il ministro autorizza, del resto, le provincie e i comuni che ne faranno domanda ad istituire tasse analoghe.

Il ministro Ribot presenta poi un progetto per i crediti provvisori pel primo trimestre 1917, ammontanti ad 8.500.000.000. L'ammontare dei crediti approvati o chiesti dal 1.o Agosto 1914 al 31 marzo 1917 raggiunge i 72 miliardi. Ribot segnala quelli risultanti dall'imposta sull'alcool che produsse 1.500.000 franchi in settembre, malgrado la diminuzione del 50 per cento di consumo.

D. R.

L'investitura del nuovo Lord Mayor di Londra

Londra, 9, notte.

In occasione dell'investitura del nuovo Lord Mayor di Londra, sir William Dunn, ebbe luogo stamane il pittoresco tradizionale corteo storico attraverso le vie principali della City. Vi parteciparono le rappresentanze di tutti i Corpi militari inglesi e coloniali con numerose bande, che suonavano lieti e marcio di guerra. La parte più interessante del corteo era formata da una batteria di cannoni presi al nemico sulla Somme. Un aeroplano inglese, ultimo modello, figurava su un carro adornato delle bandiere degli alleati, che precedeva la vettura di gala del Lord Mayor. Il corteo fu favorito da una splendida giornata e richiamò sopra il suo percorso una folla enorme. Mancavano però i carri allegorici, quindi l'interesse degli spettatori era minore quest'anno. Questa sera, alle ore 9, in luogo il banchetto al Guild Hall. In osservanza al desiderio espresso da Asquith e da altri ministri presenti, il banchetto comprenderà soltanto quattro portate, invece delle dodici consuetudinarie.

Una protesta di Venizelos
Costantino richiamato alle sue promesse

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 9, notte.

Al dottor Burrows, uno dei parecchi professori inglesi che si occupano o scrivono in modo assai militante di politica balcanica, Venizelos ha inviato un telegramma nel quale denuncia diversi casi di persecuzione verificatisi entro la giurisdizione del Governo ateniese contro gli aderenti al movimento nazionale. Tali persecuzioni vengono perpetrate da agenti tedeschi e da autorità locali dipendenti da Atene e costituiscono, dichiara Venizelos, un terrorismo sistematico che prosegue. Il dottor Burrows ha comunicato ai giornali questo telegramma, che indubbiamente rivela una procedura curiosa dopo gli ultimi echi che la questione ebbe ai Comuni. Il corrispondente ateniese del «Times» riferisce che l'Intesa richiamò le autorità greche alla promessa data quando il Re venne assicurato che il movimento venizelista non era diretto contro la Dinastia. La promessa che re Costantino è ora chiamato a mantenere fu di appoggiare il movimento anti-bulgaro e cedere agli alleati parte dell'artiglieria greca da montagna.

M. P.

La Germania sa conquistare terre ma non guadagnarsi cuori
Impressioni di un tedesco a Metz

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 9, notte.

L'«Allgemeine Evangelische Luther Kirchen Zeitung» («Gazzetta generale della chiesa evangelica di Lutero), di Norimberga, pubblica le impressioni avute in un villaggio dell'Alsazia-Lorena da parte del pastore Tezzel, appartenente alla chiesa evangelica. «Guardando uno sguardo fuggitivo a Metz, scrive, credetti di scorgervi la Vita tedesca. In realtà, la vita, i gusti, la simpatia degli abitanti vanno più apertamente alla Francia. Ciò che perdemmo 50 anni fa non lo riconquisteremo ancora. I legami stretti corsi in tre secoli sono così potenti, che 40 anni della nostra occupazione non li poterono rompere. Le famiglie agiate continuano ad inviare i loro figli a studiare al di là dei confini; i giovani si sottraggono al servizio militare passando in Francia. Decisamente, la Germania sa conquistare la terre, ma non sa guadagnarsi i cuori. Una settimana passata nell'Alsazia-Lorena mi ha appreso con dolore che quegli abitanti accettano volentieri i benefici nella cultura tedesca e specialmente la comoda esistenza pubblica, ma essi sono rimasti francesi come erano prima del 1870».

La prossima lotta elettorale
per la successione di Liebknecht

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 9, notte.

Confermata la sentenza che condanna Liebknecht alla perdita dei diritti civili, rimane vacante il Collegio di Potsdam, dove si prepara una vivace lotta elettorale. Parecchi partiti presenteranno il loro candidato. Nella lotta del 1912 vi fu ballottaggio, Bonsi Liebknecht con 24 mila voti, contro 20 mila ottenuti dal candidato conservatore. Ora i conservatori si propongono di portare in Collegio un candidato che abbia un nome clamoroso. Si ignora chi sarà il candidato socialista.

Wilson od Hughes
pei tedeschi si equivalgono

Commenti alle elezioni americane

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 9, notte.

Le notizie delle elezioni presidenziali degli Stati Uniti sono attese con grande curiosità in Germania, sebbene la stampa rilevi essere comunque poco probabile un mutamento nella politica dell'Unione. La «Stuttgarter Neue Tageblatt» scrive: «La lotta elettorale in America è combattuta con forme che superano la nostra fantasia. La lotta è fatta a base di corruzioni e di favori. Comunque, chiunque sia il Presidente, l'America continuerà a battere il cammino battuto finora, preoccupandosi poco della neutralità e molto dei suoi affari. Chi dirige la politica della Confederazione non è il Presidente della Repubblica, ma sono i magnati dei trust. Perciò qualunque sia il Presidente di domani, non ha importanza per la situazione politica del paese».

La «Kreuz Zeitung» scrive con molto scetticismo: «Non vi è affatto da sperare un miglioramento nella situazione. Noi sappiamo quali sono i sistemi che vigono in America, che certo Hughes non verrà mutare. Wilson, da parte sua, era ispirato personalmente da una malsana addirittura fanatica contro i tedeschi. Certo egli si sarebbe difficilmente deciso a scendere in guerra e, nelle sue linee generali, lo stesso contegno terrà Hughes se eletto. D'altro canto, dobbiamo tenere conto che l'America continuerà nella sua politica di neutralità a noi sfavorevole». Un diplomatico che occupò uffici in America dichiarò alla «Boersen Zeitung»: «Se sarà eletto Hughes egli non assumerà il suo ufficio al presidente che nel mese di marzo. Nessuno sa se la guerra durerà sino allora, ma, sia o non finita la guerra, certamente il nuovo Presidente della Repubblica non seguirà la via battuta dal suo predecessore. L'Europa deve tenere conto del grande significato del voto emesso ieri dal popolo americano».

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* commentando le prime informazioni che stanno per aversi l'elezione di Hughes scrivono che i tedeschi non possono aspettarsi nessun mite dall'elezione di Hughes il quale, come presidente degli Stati Uniti, deve solo tutelare gli interessi della sua nazione. Si deve ritenere che, in fondo, egli tratterà come Wilson, a fare prevalere il suo paese dell'attuale situazione dell'Europa. Finita la guerra, è probabile che Hughes, rappresentante del partito repubblicano protezionista, cercherà con dazi alti di tenere lontani i prodotti industriali germanici, più di quanto non abbiano fatto Wilson.

La *Frankfurter Zeitung* nota che Hughes è la sua politica sono poco conosciute; non si sa quello che egli pensa delle origini della guerra e quali criteri abbia di fronte agli interessi vitali del popolo tedesco. Certo, sarà guidato dalla cura di ciò che ritiene necessario per il suo paese il che potrebbe conciliarsi con un più equo atteggiamento verso la Germania.

La prima donna deputato
al Congresso americano

Londra, 9, notte.

Lo *Morning Post* ha da Washington: Lo Stato di Montana ha eletto come suo rappresentante al Congresso la signora Rankins, che si è presentata come indipendente. Essa sarà la prima donna che siederà in Parlamento.

Vittorio Adler
lascia la Direzione del Partito socialista

Zurigo, 9, notte.

Il «Wolkszeit» ha da Vienna: Vittorio Adler, sta per ritirarsi dalla direzione del partito socialista. Lo stesso giornale ha da Varsavia: Il decreto del governatore che ingiunge il lavoro coercitivo con la minaccia del carcere, ha destato inquietudine. Il Municipio ha ricusato di appoggiare l'amministrazione tedesca per l'invio di operai polacchi in Germania.

La Cassa Nazionale di Previdenza
per gli operai sotto le armi

Roma, 9, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale: Art. unico. — La Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai è autorizzata ad anticipare a favore degli operai inscritti i quali si trovino sotto le armi, il contributo annuale relativo all'anno 1916, oltre alla quota ordinaria di concorso di cui dell'art. 14 della legge testo unico 30 maggio 1907 N. 376, in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, commercio e lavoro per l'anno 1916-17 sarà stanziato un fondo di 500.000 lire per il rimborso della Cassa del detto contributo che sarà da essa versato per l'anno 1916.

L'on. Rattone per la riduzione
dell'incetta dei foraggi in Valle d'Aosta

Roma, 9, notte.

Il ministro d'Agricoltura on. Raineri ha oggi ricevuto l'on. prof. Rattone, il quale ha interessato il ministro per ottenere una sospensione o una larga riduzione nell'incetta dei foraggi nella valle d'Aosta e nelle regioni alpine limitrofe, tenuto calcolo dei grandi progressi colà verificatisi nell'allevamento del bestiame bovino, allevamento che cesserebbe di aver luogo per deficienza di fieno, il quale andrebbe in gran parte perduto nel trasporto, a motivo delle dissolrose condizioni di viabilità delle nostre montagne. Poscia l'on. Rattone raccomandò che in ogni caso si congunglisse il prezzo dei foraggi requisiti con quelli dei mercati locali. Il ministro promise di occuparsi con attenzione del grave argomento, ripromettendosi di conciliare gli interessi economici con quelli della difesa nazionale.

Il ritiro del generale Druetti
per motivi di salute

Milano, 9, notte

Da tempo i medici avevano consigliato al tenente generale Druetti, comandante la nostra divisione militare, di prendersi un lungo riposo per ristabilirsi completamente in salute. Il generale Druetti ha dovuto prendere perciò la decisione di abbandonare il Comando ed il Ministero della Guerra, per quanto a malincuore ha accontentato il distacco ufficiale, che ieri qualche giorno lasciò il suo alto ufficio dopo averne fatta la consegna al suo successore, il generale Druetti, nella lunga e brillante carriera percorsa nelle file dell'esercito, nel governatorato della Tripolitania tenuto in difficilissimi momenti e nel comando della nostra divisione, fu sempre circondato da grande stima e dall'universale simpatia.

La piazza San Marco allagata

Venezia, 8, notte.

Dopo una notte tempestosa, preceduta da due giornate di forte scirocco, che ha riversato una pioggia dirottissima accompagnata da vento furioso, stamane, l'alta marea invase la piazza San Marco e i punti più bassi della città. Il maltempo infierisce su tutto il litorale della regione veneta. Ovunque i fiumi e i corsi d'acqua sono ingrossati causa le piogge persistenti.

Condanna di speculatori e ricettatori
di biglietti falsi

Mantova, 9, notte.

Un certo Manzocada Francesco di Pietro, addetto calzolaio e venditore ambulante, di anni 50, di Valdurgia, colpito da ben 14 condanne, e imputato di avere procurato alla grossa calibro Mariani Gaudenzio fu Carlo, di Garbagna, attualmente soldato di fanteria alla guarnigione di Ovada, diversi biglietti falsi da 100 lire, perchè li mettesse in circolazione, e quest'ultimo quindi divenne suo ricettatore. Scoperti e denunciati all'autorità giudiziaria, il Manzocada ed il Mariani furono processati davanti al nostro Tribunale e condannati il primo alla pena di quattro anni di reclusione ed un anno di vigilanza, e il secondo a due anni della stessa pena, nonchè entrambi a lire mille di multa.

I nuovi Cardinali
Portata politica della lista

Roma, 9, notte.

(A.) L'«Osservatore Romano» pubblica:

«La Santità di nostro Signore ha deliberato di tenere Concistoro segreto il giorno 4 del prossimo dicembre e quello pubblico il giorno 7 dello stesso mese. La S. S. si degnerà di elevare all'onore della sacra porpora i seguenti prelati:

«Mons. Pietro Lafontaine, patriarca di Venezia;

«Mons. Donato Sbarretti, arcivescovo titolare di Efeso, assessore del Santo ufficio;

«Mons. Augusto Dubourg, arcivescovo di Rennes;

«Mons. Ludovico Ernesto Dubois, arcivescovo di Rouen;

«Mons. Vittorio Amedeo Ranuzzi de Bianchi, arcivescovo titolare di Tiro, maggiordomo di S. S.;

«Mons. Tommaso Boggiani, arcivescovo titolare di Edessa, assessore della Sacra Congregazione concistoriale;

«Mons. Ascalesi, arcivescovo di Benevento;

«Mons. Maurin, arcivescovo di Lione;

«Mons. Giorgi, segretario della Congregazione del Concilio;

«Mons. Marini, uditore del Papa».

Questa lista conferma la nostra informazione dell'elevazione alla porpora di tre arcivescovi francesi: quelli di Lione, Rouen e Rennes, e dell'esclusione di tedeschi ed austro-ungheresi: fatto questo che caratterizza la portata politica della pubblicazione. E' ovvio rilevare ora di quanto che, in questo momento, la nomina di tre cardinali francesi, tra i quali è mons. Dubois che fu vescovo di Verdun prima di essere trasferito a Rouen.

E' chiaro che la politica del Vaticano volge la prora verso l'Intesa e naviga alla conquista della stessa riducia verso Roma, specialmente da parte dei cattolici di Francia e del Belgio, verso cui recenti provvedimenti pontificî e favore degli inglesi ed irlandesi del Canadà ha cercato di acquistare le simpatie dell'Inghilterra, e come col rifiuto opposto alla domanda dell'Austria per il trasferimento del vescovo di Trento ha tentato di placare l'emozione patriottica degli italiani in seguito alla protesta per Palazzo Venezia. La nomina del Patriarca di Venezia, mons. Lafontaine a cardinale, dati i sentimenti di italianità e gli allegramenti dell'illustre prelato può anche entrare in quest'ordine di idee: ma non tarderemo ad avere altre conferme della nuova rotta politica del Vaticano, così come è stato indicato degli avvenimenti sopradetti. Esaminiamo pertanto brevemente le personalità oggi elevate alla porpora. I tre arcivescovi francesi sono persone di alta dottrina e di provato patriottismo, insieme agli altri cinque loro colleghi, formano un blocco compatto di cardinali, che segnono il pensiero dell'arcivescovo di Parigi, mons. Amette. Mons. Lafontaine, arcivescovo di Venezia, fu già nunzio personale di Pio X ed è uomo ed ecclesiastico di Benedetto XV. E' un uomo pieno di tatto e di prudenza e Venezia non può lagnarsi di lui. Con la nomina a cardinale di mons. Ascalesi, il Papa ha voluto ripetere a sede cardinalizia l'arcivescovado di Benevento, che ebbe cardinali di fama e di cui l'ultimo fu il famoso Di Rende. Di mons. Ascalesi non si dice che bene in diocesi ed in curia. Mons. Ranuzzi, maggiordomo del Papa, è uomo pio, dotto e nel suo alto ufficio non ottenne che simpatie. Con l'elevazione al cardinalato di mons. Marini, Benedetto XV conferma al posto di uditore pontificio l'antica importanza, soppressa da Pio X. L'uditore Santissimo è anche uno dei più alti dignitari dei tribunali vaticani, Mons. Marini è popolarissimo a Roma, dove ebbe celebrità molti amici or sono: una sua biodrammatica fanciullezza è nota anche fuori di curia. Mons. Boggiani e mons. Giorgi sono segretari di due importanti Congregazioni: del Concistoro e del Concilio. Mons. Boggiani è anche segretario del Sacro Collegio e, come tale, nell'ultimo Conclave resse, com'è tradizione, l'ufficio di segretario di Stato con dignità e tatto. Così Pio X, come Benedetto XV, si servirono di lui in numerose e delicate missioni. Fu vescovo di Novara e sono note le virtù di quella diocesi. Mons. Sbarretti appartiene all'ordine dei domenicani e fu anche in diplomazia